ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Numero cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — ..., Mercoledì 9 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 838

Calma ripresa parlamentare
La smobilitazione delle squadre fasciste

L'odierna riapertura della Camera

ROMA, 8, sera

La ripresa dei lavori parlamentari è caratterizzata da un vuoto inconsueto nei corridoi della Camera. I deputati non si lasciano vedere, forse per evitare domande indiscrete dei giornalisti, ai quali non saprebbero forse che rispondere. Secondo la posta di Montecitorio, i deputati presenti a Roma sono 120, ma bisogna tener conto che molti abitudinariamente si fanno inviare la posta a Montecitorio anche quando sono assenti da Roma. Ad ogni modo i treni della sera e della nottata porteranno a Roma altri 220 deputati, cosicchè si calcola che alla seduta di riapertura della Camera ne parteciperanno circa 300.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera alle 16.30 a palazzo Viminale. Mancavano il ministro degli Esteri on. Schanzer ed il ministro del Tesoro on. Paratore, entrambi a Londra. Il Consiglio dei ministri ha approvato le dichiarazioni che farà domani alla Camera l'on. Facta ed ha deliberato di presentare domani stesso all'assemblea elettiva un progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci al 31 dicembre, con un articolo aggiuntivo relativo alla proroga dei poteri della Commissione per la riforma della burocrazia. Nessuna deliberazione fu presa per le prefetture di Lecce, Caserta ed Aquila. La riunione si è sciolta alle 21.

Voci allarmistiche per la riapertura della Camera sono state diffuse in questi giorni e non si sa precisamente da chi e con quale scopo. Ieri, per esempio, è stata inviata ai giornali della capitale una lettera scritta su carta intestata della Camera, nella quale si pregano le signore che sogliono frequentare le tribune, di astenersi dall'intervenire alla prossima seduta del Parlamento. Si prega di tenere lontani più che è possibile donne e bambini dalle adiacenze di Montecitorio. Lo scritto allarmistico anonimo inviato ai giornali, è stato deplorato da quanti lo hanno letto. E' evidente che il suo contenuto ha puramente e semplicemente il valore di uno scherzo di pessimo genere. I lavori della Camera si svolgeranno tranquillamente. Tali sono le previsioni comuni. Un senso di stanchezza si è diffuso e ognuno anela un periodo di tranquillità e di calma.

Riunioni di gruppi

Sono incominciate le riunioni dei gruppi. Il primo a riunirsi è stato quello socialista, stamane alle 10. Già ieri sera vi era stato uno scambio d'idee in seno al direttorio. La maggioranza del direttorio sosterrebbe, a quanto ci consta, la tesi dell'astensione dal voto, con dichiarazione motivata. Noi — dicono i sostenitori di questa tesi — vogliamo col nostro atteggiamento dimostrare di non volere aggravare la situazione. Il Governo afferma che seguirà una politica intesa a ricondurre alla normalità la vita nazionale, e noi ci asterremo dal voto in attesa dei fatti, e sembra che questa sia fin qui l'opinione prevalente.

Nella riunione del gruppo, l'on. Modigliani ha fatto una dettagliata relazione sulle trattative e sul modo come è stata risolta la crisi. Ha poi lungamente parlato sulla situazione generale e di quella parlamentare. Ha illustrato le difficoltà che s'incontrano per il ristabilimento della normalità. Sembra, insomma, che l'on. Modigliani abbia parlato con un tono di grande moderazione, lasciando sperare il trionfo della tesi dell'astensione dal voto. Anche l'on. Treves e l'on. Baratono hanno parlato lungamente sulla situazione generale e su quella delle diverse provincie. Il seguito della discussione è stato rimandato a domani.

Per domani sono convocati il gruppo popolare, quello della democrazia sociale, quello della democrazia senza aggettivi e quello nazionalista. Tutti questi gruppi hanno invitato i propri aderenti a non mancare alla ripresa dei lavori parlamentari. Naturalmente, partecipano quasi tutti alla compagine del Gabinetto, che si presenterà domani al giudizio della Camera, tali gruppi delibereranno la propria fiducia al Governo. In questa riunione saranno scelti gli oratori che dovranno esprimere il pensiero dei rispettivi gruppi sulle comunicazioni del Governo. Finora gli inscritti a parlare sono una ventina. Forse il loro numero si accrescerà. Ma in sede di discussione molti rinunzieranno alla parola, tanto che è opinione diffusa, che entro giovedì potrà esaurirsi la discussione sulle comunicazioni del Governo. Venerdì si approverebbe l'esercizio provvisorio e, nella stessa seduta, si potrebbero prendere le sospirate vacanze.

La smobilitazione fascista

La direzione del partito fascista ha inviato stamane diramato telegraficamente a tutte le federazioni provinciali l'ordine di smobilitazione.

Inoltre la direzione del partito fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

«La battaglia è finita su tutti i fronti. Il bluff del sovversivismo, che fino a ieri ricattò lo Stato, che fino a ieri minacciò la tranquillità della Nazione, è stato duramente, inesorabilmente punito. Crediamo che di scioperi generali non se ne parlerà più per un pezzo. L'Italia può oggi, mercè il sacrificio dei numerosi e indimenticabili morti, mercè l'opera santa di tutti voi o fascisti italiani; l'Italia può oggi iniziare senza tema di essere pugnalata alle spalle, la sua opera di ricostruzione morale ed economica.

Italiani, di tutte le fedi non estranee al sentimento della Patria; italiani di tutti i partiti non stranieri in terra italiana; il partito nazionale fascista saluta la conquistata vittoria con un duplice grido, che è poi un grido solo, di «viva l'Italia», «viva il fascismo», così come la salutarono esalando l'ultimo respiro i nostri squadristi, rinnovanti la leggenda garibaldina.

Lavoratori, il fascismo non è contro di voi; il fascismo sa che non vi è possibilità di grandezza per una Nazione se gli uomini del lavoro non abbiano tutelati i loro legittimi interessi. Ma ogni diritto è preceduto dal dovere, e la legittimità di esso incomincia quando il dovere è già compiuto. Il vostro primo dovere è di ricacciare lontano da voi chiunque tenti di adoperarvi contro la Patria. Il partito fascista, spezzando le catene che vi mantenevano schiavi di malvagi pastori, che dopo avervi spinti all'inconsulto sciopero si sono nel momento dell'azione vigliaccamente eclissati, ha ridonato a tutti voi, o lavoratori italiani, la libertà. Sappiate saggiamente usufruirne.

Fascisti! Riguadagnate le vostre sedi, fieri del dovere compiuto. Sia cura dei capi procedere alla smobilitazione, lasciando i necessari presidi solo in quelle località dove la situazione lo richiede. Le squadre prima di partire rendano gli onori all'esercito.

Un manifesto dei socialisti

I manifesto fascista, pubblicato alla vigilia della ripresa parlamentare, è giudicato dai pochi deputati presenti a Montecitorio, come un efficace contributo al ritorno della calma.

Intanto la direzione del partito socialista ha indirizzato al proletariato l'atteso manifesto, il quale, dopo aver detto che la protesta attuata dal proletariato dimostra la sua forza insopprimibile, così conclude:

«Il partito socialista ha bisogno di tutti gli sforzi dei suoi iscritti, per continuare la battaglia, che è forse nel suo periodo acuto. Le prove di abnegazione individuali e di sacrificio da voi date, sono ammirevoli; non basta. Altre ne impone la furia degli avversari: fra queste, prima in questo momento, la resistenza nelle posizioni conquistate nelle pubbliche amministrazioni: L'abbandono verrà soltanto quando esso apparirà utile al successo della lotta. Di fronte alla massa proletaria italiana, che ha dato così solenne dimostrazione di capacità rivoluzionaria, la nostra fede si rafforza. Essa ha dato la prova che si possono soffocare i diritti, abbattere le case, stroncare le vite, ma non si soffoca, non si abbatte, non si stronca il socialismo. La sua vittoria è tanto più vicina quanto più furiosi si mostrano gli sforzi avversari per allontanarla».

La direzione del partito socialista
di fronte alla nuova situazione

ROMA, 8, sera

La direzione del partito socialista fa la seguente comunicaziane sulla riunione di ieri della direzione stessa:

«Erano presenti Corsi, Fiorito, Parpagnoli, Serrati, Vella, assente giustificato, Baratono. Assisteva per la Confederazione generale del lavoro l'on. D'Aragona. La direzione si è occupata anzitutto del congresso nazionale del partito. Dopo avere esaminate le condizioni politiche attuali del Paese e quelle del partito, la direzione è stata unanime nel considerare che il provvedimento di rinvio del congresso si imponeva alla segreteria e quindi l'approva. Non potendo poi, per ora, fissare alcuna data, perchè nelle condizioni attuali ogni precisa determinazione potrebbe essere resa nulla dagli avvenimenti, constatato che i recenti risultati dei congressi provinciali danno alla direzione sicuro affidamento di poter continuare l'opera sua con l'adesione della maggioranza del partito e che d'altra parte sarebbe, anche potendolo, poco conveniente distrarre per qualche giorno gli elementi dirigenti dalle loro sedi per chiamarli a congresso, la direzione dà mandato di fiducia al segretario perchè, non appena possibile, convochi il congresso stesso, tenendo conto della situazione del partito e del Paese.

«La direzione ha poscia inteso gli on. Matteotti, Sacerdote e Zanardi in rappresentanza della Lega dei Comuni. Essi hanno esposto le condizioni di impossibilità di funzionamento in cui vengono a trovarsi moltissimi comuni socialisti conquistati con imponente maggioranza ed ora martellati dalla furia fascista ed impossibilitati a funzionare. Come conclusione della loro relazione, i rappresentanti della Lega dei Comuni hanno presentato, a titolo di parere, alla direzione il seguente ordine del giorno:

«La Lega dei Comuni socialisti, rilevando come da circa due anni sia venuta a mancare alle amministrazioni locali ed agli amministratori ogni garanzia di vita, ogni libertà legale, rilevando come gli organi dello Stato che si arrogano le funzioni di tutela, l'abbiano usata quasi esclusivamente nell'ostruire l'azione comunale e permettere che gruppi e bande armate impunemente e violentemente assalgano le sedi comunali, minaccino la vita, le famiglie, le case degli amministratori liberamente eletti dalla volontà popolare, rilevando come tali violenze siano attuate spesso col concorso di gruppi estranei non cittadini delle località invase ed anche contro le amministrazioni nuovamente elette dalla libera maggioranza, eleva protesta contro il Governo e le sue autorità dipendenti che tollerano e consentono l'attuale stato di cose in aperta violazione della legge; esprime il proprio compiacimento per le innumerevoli prove di resistenza e di sacrificio date da compagni ed amministratori e per la ferma volontà manifestata di adempiere al mandato affidato dalla maggioranza lavoratrice in libere elezioni, e riserva, in accordo con la direzione del partito, ogni ulteriore decisione».

«Il Governo ha minacciato non sappiamo quali provvedimenti per impedire che gli amministratori degli enti locali si dimettano; ma esso che non sa impedire lo sferrarsi delle più torbide violenze, non può pretendere che questi amministratori compiano la loro funzione a suon di randello o sotto l'imperio di inaudite minacce. Le amministrazioni socialiste non funzionino dunque. Dimostreremo così — dice il comunicato della direzione del partito — che, obbedienti alla volontà del proletariato, teniamo il mandato affidatoci ma non lo esercitiamo perchè ce ne venne tolta la possibilità.

«Circa i rapporti tra i partiti di avanguardia, la Direzione, convinta che in questo tragido momento della vita del proletariato italiano sarebbe stolto e delittuoso accendere cattive polemiche tra i lavoratori dei diversi partiti sovversivi, raccomanda a tutti i compagni di farsi ovunque, ed in ogni modo, elementi di concordia tra le masse organizzate. Restiamo socialisti, anzi confermiamoci sempre più nelle nostre convinzioni, ma non seminiamo zizzanie tra la classe lavoratrice che oggi come non mai ha bisogno di essere fraternamente unita per la propria difesa».

La Direzione si è occupata quindi dell'*Avanti!*, edizione di Milano, ed ha confermato la decisione che, per ora, sino a nuovi provvedimenti, l'*Avanti!* si stampi a Roma ed a Torino, in sostituzione del *Popolo Socialista*. La Direzione ha poi deliberato «di esprimere la propria ammirazione per i compagni che, tra l'infuriare dell'ira nemica, senza discutere gli ordini venuti dall'Alleanza del Lavoro, hanno compiuto il proprio dovere. Saluta con affetto le nuove vittime ed assicura che provvederà contro coloro che mancheranno agli obblighi della disciplina e della dignità che la nostra milizia impone».

Intorno poi al processo di Mosca, il comunicato dice che la situazione dei socialisti rivoluzionari nel processo di Mosca e l'ordine del giorno votato in merito dalla Confederazione Generale del Lavoro hanno indotto la Direzione del partito a far pratiche presso la missione russa onde la soluzione di quel processo sia conforme agli interessi del proletariato di tutti i paesi e non serva di pretesto all'imperversante reazione borghese dei paesi occidentali.

Cooperativa socialista ceduta al Fascio

BERGAMO, 8, sera

Nel pomeriggio i socialisti di Fontanella hanno deliberato di consegnare al Fascio le chiavi della cooperativa. Interveniva alla consegna il segretario del Fascio di Bergamo ed il segretario della Federazione sindacale provinciale, che ha tenuto sulla piazza, gremita di pubblico, un discorso. La Giunta comunale socialista ha rassegnato le proprie dimissioni.

La firma di un accordo a Genova
tra fascisti e socialisti

GENOVA, 8, sera

Stasera, a tardissima ora è stato firmato il patto di pacificazione tra fascisti, la Federazione del mare ed i rappresentanti della Camera del lavoro. I delegati, nella comune preoccupazione di ricondurre l'ordine e la pace a Genova, dopo franca e leale discussione concordemente riconoscono:

1) Che il fascismo, come nuova forza esplicante la sua attività nella vita italiana, ha diritto di svolgere liberamente nel rispetto di tutti la sua opera di proselitismo politico e sindacale; 2) che gli stessi diritti hanno tutte le altre forze politiche sindacali di qualunque colore.

In seguito a proposta del comandante Rizzo, rappresentante la Federazione dei lavoratori del mare, le parti prendevano impegno, che dal momento della firma del presente accordo cessi ogni violenza fra di essi, sia nei riguardi delle persone che delle istituzioni. Si stabilì che il relativo verbale, allo scopo di facilitare la suddetta pacificazione, venga reso di pubblica ragione. Per la Federazione italiana lavoratori del mare hanno firmato il comandante Rizzo e Zanoni, per i fascisti Giovanni Pala e Mastromattei, per la Camera del lavoro, Corio e Chiesi.

Bari vecchia occupata dalle truppe
Arresti e sequestri di armi

BARI, 8, sera

Stamane l'autorità di P. S., dietro disposizione dell'autorità politica e di concerto con l'autorità militare, ha occupato la città vecchia e la Camera del lavoro, finora ritenuta inespugnabile, perchè sorta nel cuore della città vecchia, nel mezzo cioè di un labirinto di vicoli tortuosi e bui.

Alle 4 del mattino si procedette all'occupazione. Le forze occupanti erano così composte: 800 uomini di fanteria, 300 guardie regie e 300 carabinieri. Verso le 5 diversi punti della città vecchia venivano bloccati ed occupati da autoblindate e molte mitragliatrici. Il comandante della fotoelettrica, tenente Mercanti, piazzava parecchie vetture fotoelettriche nei diversi punti. Appena raggiunte le prime vie della città vecchia, diverse mitragliatrici sono state piazzate sulle terrazze, mentre molti carabinieri presidiavano i tetti di molte case della periferia, pronti a far fuoco su chi si affacciasse alle finestre, con l'intento di danneggiare le truppe.

Il reparto d'occupazione intanto occupava la Camera del lavoro. Questa è stata trovata deserta. Appena occupata, la Camera del lavoro è stata subito presidiata da 500 uomini di fanteria e venne poi iniziato il rastrellamento di tutte le armi. A tale uopo moltissime abitazioni sono state perquisite e molte persone arrestate, per mancata denunzia delle armi. Nei ruderi di un'abitazione cadente, i carabinieri rinvennero moltissime bombe, che ivi erano state nascoste.

I cittadini di Bari vecchia sono rimasti immobilizzati per circa quattro ore. Mentre ciò avveniva nella città vecchia, venivano arrestati, nelle rispettive abitazioni, i componenti del consiglio direttivo dell'Alleanza del lavoro. Fra i quindici arrestati vi è il consigliere comunale socialista Ettore De Silvestri e l'avv. prof. Pietro Delfino-Pesce, capo della sezione del partito repubblicano.

Durante l'occupazione di Bari vecchia al porto ha prestato servizio d'ordine pubblico la torpediniera della R. Marina «Aitone», che ha puntato verso la città i cannoni, mentre gli uomini dell'equipaggio si mantenevano in assetto di sbarco. Verso le 12 sono state perquisite le sezioni dei combattenti e la sede del Fascio di combattimento. In città regna la massima calma.

A San Severo, alle 21 di ieri sera, il fascista ventenne Marano Saverio veniva aggredito da sette comunisti, i quali si erano messi in agguato ed al passaggio del fascista, lo gettarono a terra, lo ferirono mortalmente con molti colpi di rasoio al collo, al viso e alla testa. La forza pubblica subito accorse sul luogo ed arrestò tre dei comunisti. Intanto i fascisti, dopo l'accaduto, divisi in squadre, hanno preso d'assalto simultaneamente la cooperativa socialista, la Casa del popolo e la Camera del lavoro. Tafferugli sono avvenuti con i socialisti, ma la forza pubblica è riuscita ad impedire ogni violenza. Nella nottata i fascisti hanno invaso la Camera del lavoro che è stata trovata deserta. Tutte le suppellettili sono state gettate sulla strada e la bandiera tricolore è stata issata ad uno dei balconi. Le suppellettili sono state poi incendiate.

Le squadre fasciste lasciano Milano

MILANO, 8, sera

Secondo notizie pervenute fino al pomeriggio d'oggi all'autorità militare, la calma è ritornata completamente a Milano ed in tutta la provincia. Anche alla prefettura non è giunta notizia d'incidenti, eccettuato qualche insignificante episodio di violenza individuale. L'autorità militare ha provveduto in questi giorni alla tutela dell'ordine pubblico con senso di misura e tatto, senza esteriore sfoggio di forza. Alle ore 19, dietro ordini pervenuti dagli organi dirigenti del fascismo a Roma, si è iniziata la smobilitazione dei fascisti milanesi, ma già circa 2000 fascisti erano partiti dalla nostra città per le rispettive sedi.

Informazioni da Roma dicono che il Consiglio dei ministri ha deciso, nella sua ultima riunione, d'inviare a Milano un ispettore generale del Ministero degli Interni, il quale dovrà compiere un'inchiesta sulla situazione comunale, tanto sotto l'aspetto amministrativo, quanto sotto quello politico. L'ispettore generale ha già lasciato Roma e forse domani stesso inizierà a Milano il suo lavoro.

Come l'on. Canepa giustifica
l'anticipata proclamazione dello sciopero a Genova

ROMA, 8, sera

Stamane è ricomparso a Montecitorio l'on. Canepa. Circa l'anticipata notizia dello sciopero generale, pubblicata dal *Lavoro*, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Le Camere del lavoro — ha detto l'on. Canepa — avevano ricevuto una lettera, con la quale si annunziava l'avvenuta proclamazione dello sciopero generale, senza fissare però la data. La lettera così concludeva: «Lo sciopero dovrà essere annunziato quando riceverete un telegramma convenzionale». La notte fra il sabato e la domenica pervenne alla Camera del lavoro di Genova, come del resto a tutte le altre Camere del lavoro, un telegramma così concepito: «Fissate cabina per martedì». Secondo la lettera che aveva ricevuto il mio giornale, bisognava annunziare la proclamazione dello sciopero, perchè nella lettera era detto: «Appena riceverete...». Io ero assente da Genova, ed il mio redattore capo pubblicò l'annunzio, facendosi però rilasciare un ordine scritto dal segretario della Camera del lavoro».

Un appello del Papa alla pacificazione

ROMA, 8, sera

Pio XI ha diretto la seguente lettera apostolica ai vescovi d'Italia:

«I disordini che funestarono l'Italia nelle passate settimane, recarono a quanti amano di sincero affetto la loro Patria, un profondo dolore insieme ad angoscioso timore per l'avvenire. Mentre la triste condizione dell'Italia più altamente richiede l'unanime concorso di tutti gli ordini dei cittadini per ristabilire in qualche modo le tante rovine accumulate dalla guerra, le passioni di parte la travolgono in conflitti sanguinosi.

La sublime missione di pace e di amore che il divin redentore ci volle affidata in tempi sì tristi, e con essa anche il congenito senso della carità di Patria, nobilitato non estinto dalla universalità della nostra cura pastorale, non ci consente di restare più oltre silenziosi di fronte a così doloroso spettacolo. Possa questo grido di pace essere raccolto da tutti i nostri figli d'Italia! Purtroppo, la tempesta immane che è passata sulla terra, ha lasciato anche in Italia, anzi più in Italia che altrove, tristissimi germi di odio e di violenza, mentre ha sopito in molti l'orrore del sangue. Quindi vediamo le fazioni moltiplicarsi, i loro seguaci inasprirsi ogni giorno più, trascorrenguaci inasprirsi ogni giorno più, trascendenti a sanguinose offese, con uno strascico interminabile di rappresaglie, che sconvolgono tutta la compagine della vita sociale. Di qui danni immensi, così all'estero, pel compromesso prestigio, come all'interno; sia nell'ordine materiale, economico, finanziario, sia nell'ordine morale e religioso al cui andrà anche congiunta, se non si prendono in tempo i necessari provvedimenti, una inevitabile decadenza intellettuale.

Tali sono le conseguenze di questa guerra fratricida, la più contraria agli elementari principi di civiltà cristiana, nonchè al genuino spirito della carità divina, che è l'essenza del cattolicismo. Il rimedio a questi mali non può aversi che dal ritorno a Dio, e dalla piena osservanza della sua legge, il cui disprezzo fu causa di tante sciagure. Ritornino dunque gli uomini a Gesù, che volle a prezzo del suo sangue renderli tutti fratelli. Tornando a lui, gli uomini si ameranno anche fra loro, perchè, nell'amore di Dio e del prossimo è contenuta tutta la legge evangelica.»

Una denuncia contro l'on. Bergamo
per atti di sabotaggio ferroviario

TREVISO, 8, sera

L'autorità di p. s. ha denunziato l'on. Guido Bergamo, ex deputato al Parlamento, di parte repubblicana, e il segretario della locale sezione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Leone Bragion, all'autorità giudiziaria, perchè sarebbero incorsi nei reati previsti dagli articoli 312, 165 e 167 del C. P.

La Questura è venuta a conoscenza che il primo corrente l'on. Bergamo, con altre persone, avrebbe tentato di far girare il manubrio di uno scambio ad un binario ferroviario in prossimità del passaggio a livello a Terraglio, e quindi avrebbe tentato di imporre al personale ferroviario la cessazione del lavoro. Un funzionario di p. s. incaricato di accertare i fatti, potè assodare che il Bergamo, insieme col Bragion ed altri non ancora identificati, dopo una riunione al circolo ferrovieri, si recarono presso il passaggio a livello suddetto. Un deviatore notò con sospetto il gruppo di persone ed i suoi dubbi avrebbero trovato conferma, poichè uno dei componenti la comitiva cercò di fare girare il manubrio, senza però riuscirvi. Per il mancato esito, un altro individuo tentò l'impresa, che potè condurre a termine. Senonchè il deviatore, avvicinatosi per protestare contro il tentativo criminale, avrebbe riconosciuto in quelli che l'avevano compiuto l'on. Bergamo; anzi a questi il deviatore avrebbe imposto di far fare la manovra inversa al manubrio, ciò che fu fatto, dopo non poche parole furiose proferite dai componenti il gruppo.

Il funzionario avrebbe pure accertato che l'on. Bergamo ed il Bragion, dopo questo fatto, si portavano su un altro binario, sul quale si trovava una locomotiva con diversi carri, in attesa di eseguire delle manovre, ed avrebbero imposto con le minacce al macchinista di cessare il lavoro per l'avvenuta proclamazione dello sciopero generale. Non essendosi potuto procedere all'arresto del Bergamo e del Bragion, i due furono denunziati all'autorità giudiziaria.

La truffa al Banco di Napoli
Il vicecassiere e un agente di cambio arrestati

ROMA, 8, sera

A proposito dell'ingente truffa consumata in danno del Banco di Napoli, della quale vi demmo notizia ieri sera, si apprendono i seguenti particolari:

Il giorno 17 dello scorso giugno furono presentati dall'agente di cambio Gennaro Fedolino, che ha i suoi uffici in via Condotti, cinque vaglia del Banco di Napoli, del valore di 450 mila lire ciascuno, alla cassa della sede di Roma dell'istituto, per il cambio. Data la somma ingente, il cassiere di servizio richiese una seria garanzia, che fu concessa senza molte difficoltà dallo stesso vicecassiere generale dell'istituto, Roberto Marinelli, da Napoli, di 35 anni, abitante in via Belsiana. La somma fu così pagata. I cinque vaglia risultavano emessi dalla sede di Livorno, e portavano varie girate, qualcuna delle quali avvenuta in Francia. Alla sera l'ufficio cassa rimise la distinta dei pagamenti alla direzione, che a sua volta la rimise alla direzione generale a Napoli. Ma dopo alcuni giorni la direzione centrale avvertiva la sede di Roma che i cinque vaglia erano stati falsificati, in quanto risultava che erano stati emessi dalla sede di Livorno per 450 lire ciascuno.

La direzione generale informava subito del fatto le autorità competenti. Fu notata una grande identità nella falsificazione, con una fede dello stesso Banco che era stata da poco falsificata. Infatti, il 4 giugno dell'anno in corso, dalla signora Vera Tagliaferri venne riscossa, anche alla sede di Roma, una fede di credito falsificata per 938 mila lire, mentre il suo effettivo valore di emissione era di 938 lire. Fu allora, appena scoperta la truffa, sporta denuncia alla Pubblica Sicurezza, la quale, per quante indagini facesse, non riuscì mai a rintracciare questa signora Tagliaferri, nè a poter avere qualche indizio sui falsificatori.

Le due falsificazioni erano così somiglianti, che i funzionari dirigenti della sede di Roma ebbero immediatamente fondato dubbio che si trattasse degli stessi falsificatori. Il commissario di P. S. comm. Pennetta, si mise subito all'opera e come primo suo atto volle indagare sull'agente di cambio Fedolino, che venne arrestato nei suoi uffici di via Condotti. Contemporaneamente sabato mattina fu arrestato dagli agenti della squadra mobile il vicecassiere Marinelli. Il Marinelli, che fu l'impiegato della Banca che facilitò il pagamento dei cinque vaglia, è molto amico del Fedolino, col quale soleva intrattenersi spesso. I due sono stati inviati a Regina Coeli.

L'esistenza dell'Intesa minacciata
dall'acuirsi del dissenso anglo-francese per le riparazioni

Una giornata critica
al Convegno di Londra

LONDRA, 8, sera

Il comitato degli esperti della Conferenza, al quale fu deferito lo studio delle misure di controllo, come condizione «sine qua non» per la concessione della moratoria alla Germania, ha tenuto oggi due laboriose sedute durate ben sette ore.

Atmosfera di pessimismo

Alle 10 di stamane si sono riuniti al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza di sir Robert Horne, i dieci esperti, nella misura di due per ogni delegazione alleata e cioè il cancelliere dello scacchiere sir Blackett, che fu collaboratore del nostro comm. Giannini per un piano di riparazioni, in rappresentanza dell'Inghilterra, il comm. d'Ameglio e il conte Rossini per l'Italia, il ministro delle Finanze con un altro delegato per la Francia ed altri quattro rispettivamente per il Belgio e il Giappone. La prima seduta venne tolta all'una pomeridiana, per essere ripresa alle 4.

Questa sera il comitato ha posto fine ai lavori e domattina i ministri si incontreranno ancora a «Downing Street», per esaminare il rapporto degli esperti. Naturalmente si mantiene il più assoluto segreto sulle decisioni prese oggi, posto che i ministri non hanno ancora preso visione dei documenti e sarebbe dannoso che un accenno su di essi potesse trapelare. Per conseguenza è un dilagare nella stampa d'oggi di previsioni sui risultati a cui sono giunti gli esperti, ma nel complesso si può dire che se da una parte regna molto scetticismo, la maggioranza propende per un po' di ottimismo nel senso che, pur aderendo alle tesi francesi, si venga ad un compromesso con le obiezioni che furono sollevate ieri da Lloyd George e da Schanzer.

Le questioni principali si incardinano sulla messa in vigore delle misure di controllo proposte da Poincaré nell'esposizione del suo piano e se queste proposte sono conciliabili dal punto di vista politico ed economico. Sotto un primo aspetto bisogna determinare che le nuove misure applicate con tanta ampiezza e severità non siano improduttive per gli alleati e cioè implichino, con la creazione di una falange di commissioni e sottocommissioni di controllo, una spesa superiore ai profitti che da tali misure si possono attendere.

L'intransigenza francese

E' noto che le proposte di Poincarè tendono a porre la Germania in condizioni tali, per modo di dire, che ogni chilometro quadrato del suo territorio venga vigilato da una sentinella alleata, con pieni poteri di controllo. Il sistema autocratico di Poincaré consisterebbe nel controllo della «Reichsbank», delle licenze di spartizione delle valute estere, delle risorse minerarie e forestali, la restituzione della barriera doganale ad oriente della zona di occupazione, la compartecipazione degli alleati al 26 per cento dei profitti di tutte le industrie tedesche e il controllo di tutte le ferrovie.

Questo non è che il perno delle misure di Poincaré, ma altre minori e di varia natura sono state poi sottoposte agli esperti.

La prima obbiezione economica che si oppone ad un controllo così gigantesco — ci faceva osservare oggi uno degli esperti — è che per le esperienze del passato un controllo internazionale sulle finanze dello Stato non ha mai un gran successo, come è dimostrato da quello esercitato sulla Turchia. Ma pur posto anche che le misure proposte conseguissero efficacemente i risultati previsti, quali saranno le spese per la loro applicazione? Basta pensare al numero delle commissioni che si dovranno nominare per il solo controllo della «Reichsbank» a Berlino, per farsi un'idea della immensità del problema. Prima che si possa provvedere a tutti i sistemi di controllo proposti da Poincaré, verrebbe anche a scadere il termine della moratoria che si sta per concedere.

Una serie di battibecchi

Politicamente, come ha fatto ieri rilevare l'on. Schanzer, si aggraverebbe tutta la situazione politica della Germania, generando irritazione e fermento e provocando magari disordini con riflessi immediati su una svalutazione ulteriore del marco. A proposito di queste dichiarazioni dell'on. Schanzer, qualche giornale riporta alcune frasi piccanti che sarebbero corse ieri fra i ministri. Mentre Poincaré stava esponendo il suo piano di controllo, l'on. Schanzer l'avrebbe interrotto bruscamente, dicendogli:

— Io non nego che le vostre proposte possano recare denaro, ma vi sono altre considerazioni politiche, morali e sociali.

Poincaré avrebbe ribattuto, molto seccato:

— Grazie per le vostre osservazioni, perchè le mie proposte possono essere vantaggiose. Non ho ricevuto questo complimento prima d'ora, e ne prendo subito nota.

Altre botte e risposte che fanno il giro dei giornali sarebbero avvenute tra i due primi ministri. Ad un certo punto del discorso di Poincaré, Lloyd George lo avrebbe messo sull'avviso che egli sta usurpando i poteri della Commissione delle riparazioni. Al che Poincaré rispose:

— Mi dispiace di dirvi che spesso ho avuto occasione di accusarvi della stessa usurpazione.

Ma se si tolgono questi primi screzi, le due sedute di ieri non furono affatto burrascose, come qualche giornale allarmista ha voluto far credere. Saranno piuttosto rivelazioni elaborate oggi dal comitato, che daranno luogo ad un vivace dibattito nella prossima seduta di ministri. Nessuno degli esperti alleati, eccetto naturalmente i due francesi, è disposto ad approvare le proposte di Poincaré, e la speranza di un accordo si ripone quindi tutta su di un compromesso, che comprenda le due tendenze opposte.

Ma se anche l'accordo non si raggiungesse, non si crede che la Francia effettui la sua minaccia di azione separata, occupando eventualmente tutta la regione carbonifera della Ruhr. Ciò sarebbe temerario da parte della Francia, sarebbe la fine dell'intesa fra gli Alleati e il disgregamento economico dell'Europa, per non dire di peggio.

Disperato appello dell'Austria

I giornali commentando le voci che giungono da Parigi, rilevano che nella stampa francese conviene ingrossare la voce per forzare la mano a Poincaré, ma il primo ministro francese, pur obbedendo ai richiami imperiosi della Francia irritata, non vorrà precipitare in un dedalo senza via d'uscita o in un'avventura troppo arrischiata il suo Paese. I giornali plaudono pure con simpatia all'attitudine del ministro italiano on. Schanzer, che è in completa armonia con quella di Lloyd George.

Stasera, secondo notizie giunte da Parigi, si annunzia che una deputazione tedesca sarebbe in viaggio per Londra, per presentare una protesta a Lloyd George contro il sequestro delle proprietà tedesche in Francia, e che se il primo ministro rifiutasse di accoglierla, la delegazione si rivolgerebbe agli altri ministri alleati. Ma qui non si dà credito alla notizia, ritenendola infondata e coniata tendenziosamente a Parigi.

Da Vienna giunge pure notizia che il Governo austriaco avrebbe inviato un appello alla Conferenza di Londra, per implorare un esame della situazione economica dell'Austria, onde ottenere un aiuto dagli Alleati. In caso contrario, il Parlamento ed il Governo di Vienna declinerebbero ogni ulteriore responsabilità per l'amministrazione del Paese. L'appello sarebbe stato inviato fin da venerdì scorso, e la sua esistenza viene oggi confermata a Londra in un comunicato ufficiale.

Senza dubbio la questione austriaca, come quella del vicino Oriente verranno esaminate, ma molto sommariamente. I lavori della Conferenza sono limitati principalmente alla moratoria ed alle conseguenti misure di controllo.

Il *Daily Telegraph* commenta a questo proposito, che l'on. Schanzer sarebbe ansioso di portare sul tappeto la questione del vicino Oriente, ma è ormai quasi certo che le sole riparazioni saranno discusse. I commenti della stampa sulla seduta di ieri sono improntati ad una certa solennità ed alla speranza di un accordo. Il *Times* dice che la costituzione di un comitato di esperti per indagare sull'efficacia delle misure proposte da Poincaré, ha appena fatto poco più di un passo preliminare. Il pubblico è nell'attesa di qualche cosa di più concreto di un semplice accordo fra gli Alleati. La Conferenza di Downing Street può ancora contare su un successo, se saranno prese misure tali che i bisogni di cui l'Europa urge possano essere soddisfatti. In una parola, gli Alleati devono cercare di ottenere il risultato di giungere quanto prima ad un accordo fra di loro.

Rottura dell'alleanza?
Una notizia sensazionale del "Petit Parisien„

PARIGI, 8, sera

Il corrispondente da Londra del Petit Parisien *afferma di aver appreso all'ultima ora che in seguito alle dichiarazioni fatte da Poincaré ad una colazione presso l'ambasciata francese, alla quale assistevano i vari delegati delle Nazioni partecipanti alla Conferenza di Londra, dichiarazioni secondo cui egli affermò l'intenzione di riprendere la sua libertà di azione qualora non fosse accettato il suo punto di vista, Lloyd George ha risposto dicendo, che una rottura dell'Intesa, secondo lui, era probabile, se non inevitabile. Il primo ministro inglese ha inoltre soggiunto che detta rottura era deplorevole tanto dal punto di vista inglese quanto da quello francese, ma che data la passione fredda di Poincaré non riteneva possibile un'altra soluzione.*

Come viene accolto in Germania
l'annunzio delle "ritorsioni„ francesi

BERLINO, 8, sera

L'inizio delle cosidette «ritorsioni», annunciate dal Governo francese per il mancato adempimento delle condizioni relative al pagamento di compensazioni, ha avuto finora una scarsa eco. E' annunciata da Strasburgo l'espulsione di sei alsaziani di nazionalità tedesca, per aver manifestato in una pubblica adunanza la loro adesione alla politica del barone Torn von Dulac. A proposito di costui, i giornali fanno notare che è un errore parlare di movimento neutralista da lui capeggiato, come vuole la stampa francese. Il barone von Dulac, il cui fratello è vescovo di Strasburgo, appartiene ad una vecchia famiglia alsaziana: e la sua influenza fra la popolazione agricola del paese è grande. Egli sarebbe invece il principale esponente di un movimento assai diffuso nell'Alsazia-Lorena, per protestare contro il centralismo della burocrazia francese.

La situazione italiana giudicata in Inghilterra

LONDRA, 8, sera

La situazione interna in Italia viene seguita con ampiezza ed inquietudine da tutta la stampa inglese. Sono colonne intere che i giornali ricevono dalle varie città italiane, e nei commenti più o meno si rileva che i conflitti vanno assumendo il carattere di una piccola guerra civile.

In un articolo editoriale «I pericoli pretoriani», il *Daily Express* esamina la situazione, accennando come l'Inghilterra abbia uno speciale amore per l'Italia. Gli inglesi però sono avvezzi a guardare in essa da un punto di vista estetico, e semplicemente escursionistico. Pochissimi individui in Inghilterra indovinano il profondo significato del fascismo, il quale sembra oggi il più forte movimento determinatosi in Italia. Il fascismo è sostanzialmente una reazione contro le violenze ed il terrore del comunismo nel quale l'Italia fu ingolfata dopo l'armistizio. Come fosse violento e senza scrupoli questo comunismo, può soltanto dirlo chi ha conosciuto Milano ed Ancona fra il 1919 ed il 1920.

I capitali stranieri in Italia
e una dichiarazione del sottosegretario alle Finanze

ROMA, 8, sera

I giornali pubblicano la risposta del sottosegretario alle Finanze, on. La Loggia, a una recente interrogazione dell'on. Dudan, sulla diffamazione operata dalla stampa straniera riguardo la nostra politica economico-finanziaria.

L'on. La Loggia nella sua risposta afferma che le critiche fatte dalla stampa estera all'attuale legislazione tributaria nei riguardi dell'investimento in Italia di capitali stranieri, non hanno serio fondamento. Esse derivano forse dalla situazione generale, per cui il capitale disponibile non trova internazionalmente l'utile e sicuro investimento industriale che aveva nell'assetto economico prebellico. Di questo disagio si attribuiscono invece le cause a disposizioni tributarie che ben poca influenza possono esercitarvi, in quanto, ai fini della giustizia, della perequazione, degli oneri fiscali, non creano per i capitali esteri investiti nel Regno una condizione privilegiata di fronte al capitale italiano, seguendo così una norma generale di scienza finanziaria, la cui applicazione ai singoli tributi non significa affatto allontanamento del capitale straniero. L'on. La Loggia conclude invocando una azione concorde di tutti quelli che ardentemente mirano al ristabilimento economico della Nazione, diretta ad eliminare l'impressione sfavorevole che può produrre la deplorata campagna ostile della stampa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le economie della civica azienda
La Giunta comunale propone la fusione del Riformatorio con l'Educatorio dei poveri

Nella prossima seduta del Consiglio comunale, saranno dalla Giunta presentate per la discussione due relazioni: l'una dell'assessore Ziegler sul Riformatorio; l'altra sulla scuola sordomuti dell'assessore du Ban.

I precedenti sul Riformatorio

E' noto come questo istituto durante la dominazione austriaca — per ragione ovvie — fu completamente a carico del Comune, il quale assolveva così una funzione statale. Con l'annessione, il Riformatorio — come tutti gli istituti del genere nel Regno — avrebbe dovuto essere assunto dallo Stato. Se non che la sua organizzazione — specie pei criteri seguiti nell'accoglimento dei ricoverati — non corrispondeva alle leggi vigenti. Onde le autorità comunali ripresero in esame il regolamento con lo scopo di adattarlo alle leggi del Regno e venire così «ad una soluzione del problema, nell'interesse dei ricoverati e dell'azienda comunale», come è detto nella relazione. La quale ricorda i precedenti, le ragioni cioè che indussero il Consiglio all'istituzione di sale di lavoro per ragazzi abbandonati dai 6 ai 15 anni, fino dal 1871. Nel 1902 l'istituzione assumeva definitivamente il nome di Riformatorio per giovanetti ed era votato un apposito regolamento interno. Il finanziamenot proveniva dall'interesse di un capitale fondazionale amministrato dal Comune e l'eccedenza della spesa era a carico del civico peculio. Circa l'accoglimento, la direzione generale di Pubblica Beneficenza era arbitra, «all'infuori di qualsiasi premessa legale e di ogni disposizione dell'autorità giudiziaria o di polizia».

Come si rileva quindi, il Riformatorio comunale «ha il carattere di una casa di correzione dove gli accolti acquistano di diritto e di fatto, in seguito al loro accoglimento, il carattere di corrigendi».

Ciò posto, soggiunge la relazione, è chiaro che il nostro Riformatorio per giovanetti, per lo scopo e la destinazione, corrisponde completamente ai Riformatori governativi del Regno.

La differenza sull'accoglimento dei corrigendi

Ma la relazione a questo punto osserva che una differenza esiste dagli istituti del genere nel Regno, consistente nel sistema dell'accoglimento; chè, mentre per il Riformatorio comunale è rimesso unicamente al discernimento della direzione generale di Pubblica Beneficenza, per i Riformatori governativi è ammissibile soltanto in seguito a disposizioni dell'autorità giudiziaria civile e penale o di quella di polizia, disposizioni che devono essere poi sempre confermate da speciali ordinanze del Presidente del Tribunale civile.

Considerata questa severità di principi e queste legali cautele imposte dalla legge all'accoglimento nei Riformatiri governativi, e ciò evidentemente con riguardo al fatto che la segregazione nel Riformatorio viene riguardata quale misura di sorveglianza o polizia, che imprime ai ricoverati la qualifica di corrigendi, ne viene che il semplice sistema di accoglimento fissato per il Riformatorio comunale, cui però vanno congiunte per i ricoverati le stesse conseguenze che colpiscono gli accolti nei Riformatori governativi, è da riguardarsi come difettoso e non corrispondente nè alle legge, nè allo spirito dell'istituto.

Stante ciò, sorge il dubbio che più che Riformatorio, l'istituto non debba essere considerato come un educatorio con disciplina più severa. Se non che i novanta corrigendi ricoverati attualmente, sarebbero — a mente delle leggi italiane — da considerarsi come soggetti da Riformatorio, risultando infatti: 43 di prima categoria (ribelli alla correzione paterna), 27 di seconda categoria (oziosi e vagabondi) e 20 di terza categoria (colpevoli di azioni punibili).

Ora — dice la relazione — ove di fronte a questa enumerazione (non suffragata dalle volute determinazioni della competente autorità e dalle ordinanze del Presidente del Tribunale) si voglia ammettere quanto l'Ufficio delle nuove provincie dice nel suo foglio 27 marzo 1922 e cioè di aver motivo a ritenere che nell'accoglimento dei corrigendi nel Riformatorio, il Comune segua dei criteri assai più larghi di quelli previsti dalla legge, ne consegue che la condizione del nostro Riformatorio sarebbe tale che, oltre al difetto nelle norme sull'accoglimento, avrebbe in sè l'anomalia di contare fra i suoi ricoverati soggetti propri di Riformatorio, i quali sarebbero poi messi a contatto di altri ragazzi non completamente qualificati come corrigendi a sensi di legge, con l'aggravante per giunta, che per gli uni e per gli altri verrebbero, per forza di cose, adottati gli stessi sistemi di educazione, sorveglianza disciplinare ed istruzione.

Si tratta insomma di dividere, selezionare i ricoverati, assegnando — previo accertamento dell'autorità giudiziaria — coloro che rappresentano un pericolo per la promiscuità con altre categorie di ragazzi irrequieti, ma passibili di un'educazione severa e non anormale, ad un Riformatorio del Regno, mentre gli altri sarebbero raccolti in un Educatorio comunale. Per i corrigendi propriamente detti quindi, il Comune avrebbe potuto o mettere l'istituto attuale in condizioni da «corrispondere alle prescrizioni ed alle direttive stabilite dalla legge» ovvero ricoverarli nei Riformatori governativi, «seguendo in ciò la pratica finora adottata da gran parte dei Comuni del Regno, che riconoscono tale funzione come compito precipuo dello Stato».

Ove si consideri che l'adozione del primo provvedimento avrebbe obbligato il Comune ad una transazione onerosa e complicata, nonchè alla necessaria divisione e duplicazione di mansioni, naturalmente essa appare poco opportuna, per cui è da scartarsi.

Necessità di fusione del Riformatorio e dell'Educatorio

Si noti che il Riformatorio, qual'è attualmente, con il limitato personale di tredici individui per 92 ragazzi ricoverati, nel 1921 costò lire 799.992, ragione per cui «la Giunta municipale, sentita la commissione di finanza, sia per ragioni organiche, sia per viste di economia, ritiene non potersi pensare al mantenimento del Riformatorio, che per rendere conforme ai principi di legge e di un razionale ordinamento educativo e disciplinare, dovrebbe essere riformato con un nuovo ulteriore ingentissimo dispendio.

In una parola, la Giunta è per la fusione dell'attuale Riformatorio con l'Educatorio dell'Istituto dei poveri, onde occorre risolvere le seguenti questioni: I Provvedimenti per quelli fra gli attuali corrigendi che non saranno qualificati per i Riformatori governativi. II Modifica degli atti fondamentali delle istituzioni contro il vagabondaggio in Trieste, finora destinate a sollievo delle spese annue ricorrenti per il mantenimento del Riformatorio per giovanetti. III Disposizioni circa il personale del Riformatorio per giovanetti.

Le proposte della Giunta

In base a tali premesse che noi abbiamo succintamente esposto, la Giunta propone:

I. In relazione al foglio 27 marzo 1922, n. 5223 dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, è invitato il Governo, in armonia ai regi decreti 18 agosto 1921, n. 1212 e 26 gennaio 1921, a disporre:

1) Che il Presidente del Tribunale civile di Trieste sia incaricato di esaminare con il concorso delle persone a ciò chiamate per legge, la posizione di tutti i corrigendi del Riformatorio per giovanetti e ad emettere le prescritte ordinanze di ricovero a sensi dell'art. 3 del R. decreto 14 luglio 1907, n. 606;

2) che in esecuzione a dette ordinanze i rispettivi corrigendi vengano assegnati entro il corrente anno ai riformatori governativi.

II. Col giorno 1 gennaio 1923, il Riformatorio comunale per giovanetti viene fuso con l'Educatorio dell'Istituto dei poveri, e la Direzione generale di pubblica beneficenza è invitata ad accogliere nell'Educatorio, osservate le vigenti norme statutarie e regolamentari, i ragazzi del Riformatorio comunale che non passeranno in un riformatorio governativo.

III. Al mantenimento di questi nuovi ricoverati nell'Educatorio, sarà provveduto fino alla fine dell'anno corrente entro i limiti dei mezzi a disposizione per il Riformatorio per giovanetti e per l'anno venturo la Direzione generale di pubblica beneficenza accoglierà, se necessario, un congruo aumento di dotazione nel suo preventivo.

IV. Visto l'articolo VIII dell'atto fondazionale delle istituzioni contro il vagabondaggio a Trieste, del 4 luglio 1871, e l'articolo VI della Fondazione «Francesco Giuseppe I», del 6 febbraio 1874, e delle successive appendici, cui si riferiscono i deliberati consigliari del 20 luglio 1900, 16 dicembre 1907 e 28 luglio 1910, il Consiglio comunale delibera: Riservata l'amministrazione dei capitali di queste fondazioni al Comune di Trieste, la fondazione stessa ed il suo capitale costituito come indicato nell'unità distinta ed inoltre del padiglione IV del Riformatorio vengono destinati a scopi d'educazione di giovanetti poveri ed i frutti della fondazione vengono assegnati alla Direzione di pubblica beneficenza a sollievo delle spese concorrenti al mantenimento dell'Educatorio.

V. La fondazione viene intitolata «Fondazione per l'educazione di giovanetti poveri».

VI La Giunta municipale è incaricata della approvazione del nuovo atto fondazionale e dell'esecuzione dei deliberati.

La soppressione della scuola per sordomuti

La seconda questione che verrà sottoposta al Consiglio comunale, riguarda la Scuola sordomuti. La relazione si diffonde sui precedenti ed in particolar modo sulle modificazioni deliberate negli anni dal 1909 al 1913 fino alla proposta di soppressione, ripetuta parecchie volte e deliberata nel luglio 1920 dal Commissario straordinario. Quindi soggiunge: «Senonchè al principio dell'anno scolastico 1920-21 il Commissario straordinario, cedendo alle insistenze venutegli da varie parti, decretò la riapertura, in via provvisoria, della scuola stessa.

Nell'ottobre del 1921, il Gremio degli assessori rinnovò la proposta di sopprimere la scuola e la Commissione scolastica, con deliberazione del 6 luglio, e la Giunta municipale, con determinazione presa in seduta del 10 luglio, considerato che la spesa che il Comune deve sostenere per il mantenimento della stessa è sproporzionata ai risultati che se ne ottengono, sia per il numero dei frequentanti, sia per il loro profitto, con riguardo al fatto che l'assistenza loro prodigata da persone a ciò adatte si limita alle ore di scuola, mentre, con spesa minore, potrebbero venire istruiti nelle scuole-convitti delle città vicine del Regno, dove, pur con risparmio, godrebbero di un'istruzione e di una educazione più completa, essendo tutto il giorno costantemente assistiti da persone esperte nel trattare coi sordomuti, espressero il parere e fanno proposta a codesto Inclito Consiglio che la scuola in parola sia soppressa. Come già fu accennato, la Commissione all'istruzione pubblica e la Giunta municipale, non meno che l'Esecutivo, nell'avanzare tali proposte, furono mossi in primo luogo dal desiderio di procurare ai sordomuti un'istruzione e una educazione migliori e più corrispondenti ai bisogni della loro vita avvenire, di quelle che possa offrire la Scuola per sordomuti triestina, dato che, per necessità di cose, il contatto in questa fra insegnanti ed alunni non può che essere limitato alle ore d'istruzione propriamente detta, mentre con l'accogliere i bambini sordomuti — e si spera che i genitori considereranno il provvedimento essenzialmente da questo punto di vista — in collegi-convitti delle vicine città consorelle, sarebbe provveduto meglio ai loro bisogni educativi e professionali. Questo per la impossibilità assoluta di provvedere attualmente alla istituzione, anche a Trieste, di una scuola-convitto per sordomuti, corrispondente sotto ogni riguardo.»

Seguono considerazioni di indole finanziaria in rapporto alla frequenza degli alunni, nonchè le risposte ricevute, in seguito a richiesta del Municipio, da parte dei diversi convitti di sordomuti delle regioni prossime alla Venezia Giulia da cui risulta che gli alunni potrebbero essere ivi avviati, con vantaggio loro nonchè delle finanze comunali.

In base a ciò, la Giunta propone che il Consiglio deliberi quanto segue:

I. E' soppressa con la fine dell'anno scolastico 1921-22 la Civica scuola per sordomuti.

II. Si sospendono col 30 settembre 1922 ai maestri Giuseppe Calligaris, Enrico Niederkorn e Elide Fragiacomo le aggiunte loro accordate per il servizio da loro prestato presso la detta scuola e si attribuiscono questi insegnanti alle altre scuole comunali.

III. Si dà incarico all'Esecutivo di comunicare al pubblico mediante avviso che coll'anno scolastico 1922-23, la Civica scuola per sordomuti rimane chiusa, di indicare quali istituti in altre città del Regno possono accogliere i fanciulli e le fanciulle sordomute.

IV. Si assegnano le aule che rimarranno libere nell'edificio in cui presentemente ha sede la scuola per sordomuti, all'ampliamento della Scuola cittadina ivi esistente.

V. E' autorizzata la Giunta municipale a sovvenire, assumendo a carico del Comune totalmente o parzialmente, la rispettiva retta per quelle famiglie che non potessero inviare interamente o parzialmente a proprie spese i sordomuti negli istituti più sopra citati.

Relatore l'avv. Du Ban.

Gli esploratori vicentini e czeco-slovacchi a Trieste. Lunedì alle 17.30 ebbe luogo il ricevimento al palazzo del Governo dei Giovani esploratori vicentini, giunti a Trieste con la baleniera domenica. Il sen. Mosconi intrattenne i suoi compatrioti oltre un'ora e mezza e firmò l'albo-ricordo del raid, assieme al comm. Faccini, aggiungendo frasi altamente lusinghiere per la riuscita impresa e per l'utilissima istituzione scoutistica. Li accompagnava il commissario ten. Bassi.

Sono giunti ieri da Praga una ventina di Giovani esploratori czeco-slovacchi, i quali ripartono stamane per Venezia, ove s'incontreranno con i vicentini, che partono alle quattro con la baleniera. Anche gli czeco-slovacchi furono ospiti della sezione di Trieste.

Società canottieri «Nettuno». I signori soci con le loro famiglie sono invitati a intervenire a un trattenimento che avrà luogo in sede sociale il giorno giovedì 10 corr., ad ore 20.30.

Inoltre, domenica 13 corrente avrà luogo una gita alle foci del Timavo. Partenza alle 8 dalla canottiera. Colazione dal sacco.

La prossima riunione di corse al trotto a Montebello
Il programma della quinta giornata

Con la quinta giornata (domenica 17 settembre) s'inizierà il secondo periodo della riunione autunnale di corse al trotto all'ippodromo di Montebello; le iscrizioni per tale periodo si chiuderanno il 6 settembre, alle ore 19, nella segreteria della Società delle corse. Ecco il programma del quinto giorno, dotato di 28.000 lire:

Premio Monfalcone (classe minima). Lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre che fino alla chiusura delle inscrizioni del secondo periodo hanno vinto meno di lire 25.000 e che prima della pubblicazione delle distanze del presente handicap hanno partecipato ad almeno due corse della riunione. Handicap. Base: 1.37. Prova unica. Distanza minima metri 2413.50. Entrata lire 45; forfait lire 25.

Premio Lazio. (classe minima). Lire 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre, che prima della pubblicazione delle distanze del presente handicap hanno partecipato ad almeno due corse della riunione. Handicap. Base: 1.28. Prova unica. Distanza minima metri 2000. Entrata lire 75; forfait lire 40.

Premio della Città di Trieste (allevamento). Lire 10.000 (5000, 2000, 1200, 1000, 800), date dalla «Società delle Corse» e una grande medaglia d'oro concessa dalla città di Trieste al proprietario del cavallo vincitore. Per puledri interi e puledre indigeni, di 3 e 4 anni. Vincere due prove. Distanza metri 1639. Entrata lire 150; forfait lire 75. Penalità di metri 10 per ogni lire 1000 vinte nella riunione. Ai cavalli che non hanno partecipato ad almeno una corsa della riunione, penalità di metri 30. Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno una corsa della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. Ai cavalli di 3 anni abbuono ulteriore di metri 10.

Premio Livorno (internaz.). Lire 6000 (3000, 1300, 700, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre, che prima della pubblicazione delle distanze del presente handicap hanno partecipato ad almeno due corse della riunione. Handicap. Vincere due prove. Distanza minima metri 1609; distanza massima metri 1729. Entrata lire 100; forfait lire 50.

Premio Caruso (dilettanti). Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200) e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Prova unica. Distanza metri 2473.50. Entrata lire 40; forfait lire 20. I cavalli vincitori di lire 10.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 10.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 800 vinte nella riunione. Ulteriore penalità di metri 20 ai cavalli vincitori di un primo premio in corse di dilettanti della riunione. Ulteriore penalità di metri 20 ai cavalli che non hanno partecipato ad almeno una corsa di dilettanti della riunione. Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno due corse di dilettanti della riunione e che nella riunione hanno vinto meno di lire 500, abbuono di metri 40. Ai cavalli indigeni abbuono ulteriore di metri 20.

Premio Sistiana (eventuale). Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Nella quinta giornata avremo i primi «handicaps», cioè i cavalli dovranno partire alle distanze assegnate dall'«handicapper» in base alla velocità dimostrata. Il primo «handicap» sarà per i cavalli di classe minima, sulla base di 1'37" al chilometro; il secondo «handicap» sarà per i cavalli indigeni di classe massima sulla base di 1'28" al chilometro e il terzo «handicap» per cavalli d'ogni paese, sulla distanza minima di di 1609 metri e massima di 1729 metri. Ma la corsa che offrirà maggiore interesse nella giornata sarà il premio di allevamento intitolato alla Città di Trieste. Per tale premio dotato dalla Società delle Corse di L. 10.000, la nostra città, con atto munifico, ha voluto assegnare una grande medaglia d'oro al proprietario del puledro vincitore.

Crediamo di non andare errati prevedendo per tale giornata numeroso concorso di pubblico e specialmente di forestieri.

Gli incidenti al Passo di Piazza
durante i funerali del fascista Mini

In forma austera e solenne ebbero luogo ieri alle 15 i funerali del fascista Giovanni Mini, vittima dell'agguato comunista di sabato scorso a Muggia.

Il corteo funebre

Parenti e amici giunsero da tutte le cittadine dell'Istria per tributare alla salma del loro caro l'ultimo saluto, prima della tumulazione. L'autorità, a evitare incidenti incresciosi, dispose che la visita alla salma, posta nella cappella mortuaria del nostro ospedale, fosse fatta dalle 13 alle 15, con un intervallo di mezz'ora. All'ora stabilita, nella cappella si svolse un mesto e devoto pellegrinaggio di amici, di conoscenti, di compagni di fede e di popolani. Pellegrinaggio silenzioso e disciplinato, senza che mai vi fosse bisogno dell'intervento dell'autorità, che fuori aveva disposto un largo servizio d'ordine.

Alle 15 si compose il corteo. Precede il fetro, fiancheggiato dai fascisti con i loro gagliardetti, poi molte ghirlande inviate, parte, dai fasci istriani. Seguono i parenti, gli amici e moltissimi cittadini. Le vie percorse dal corteo sono fiancheggiate da due ali di popolo, mentre i negozi, in segno di lutto, abbassano le saracinesche. Così, lasciata la cappella, il mesto corteo si snoda per via della Pietà, piazza dell'Ospitale, via Emo aTrabochia, Ponte della Fabra, corso Vittorio Emanuele III, via G. d'Annunzio. E qui avvengono gli incidenti che turbarono il normale svolgimento della cerimonia.

Una scena di scompiglio

Sulle informazioni forniteci dalla Questura e da altri testimoni, ci è possibile di ricostruire il fatto così: Trovato lo sbocco di piazza Unità chiuso da una fila di bersaglieri, i fascisti protestarono, tentando di rompere il cordone dei soldati. Alcuni fascisti, infatti, riuscirono a passare in piazza Unità, ma il cordone fu ben presto ricomposto e sostenuto, qualche metro più indietro, da un plotone di carabinieri.

Intanto veniva gettato un petardo, mentre giungeva il tenente Civitella, comandante uno squadrone di regie guardie a cavallo. Furono dati i tre squilli di tromba e, mentre il feretro veniva portato nella vicina sala Dante, lo squadrone delle regie guardie fece alcune evoluzioni per sgomberare la via. Echeggiarono allora alcuni colpi di moschetto e di rivoltella, sparati in aria.

Nel contempo, ad aumentare la confusione, una scala, staccatasi dal muro, per poco non andò a cadere sul tenente Civitella. Fu allora che il sergente Aceste, ritenendo ciò un attentato contro il suo superiore, levò la rivoltella e sparò tre colpi in alto.

Finalmente, a sedare il tumulto e a ristabilire la calma, giunsero il cav. Rondina, il cav. Falcone, il dott. Locastro e il maggiore Toselli, mentre buona parte dei fascisti partivano alla volta di S. Giacomo, essendosi sparsa la voce che era stato dato fuoco a quel Fascio, voce che più tardi risultò esser falsa.

Quindi il corteo si ricompose e la salma, seguita da una squadra di fascisti e dall'on. Banelli, fu portata a braccia sulla riva, e imbarcata sulla motonave, pavesata di tricolori, che partì, senz'altri incidenti, alla volta di Muggia.

Una protesta del direttorio del Fascio

Il direttorio del Fascio, convocatosi dopo gli incidenti avvenuti durante i funerali, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio del Fascio triestino di combattimento, profondamente angosciato del fatto che la forza pubblica abbia, con incomprensibile leggerezza, profanato il cadavere di un martire, cui tutta la cittadinanza tributava commosso e reverente tributo di amore; constatato come da cotesta leggerezza potevano nascere conseguenze tragicamente dolorose per la città, che con tanta abnegazione e spirito di sacrificio è stata, nei decorsi giorni, difesa nei suoi sacri diritti dalla giovinezza fascista; protesta altamente contro l'insano agire delle autorità preposte alla pubblica sicurezza e rinnova ai fascisti tutti il suo plauso incondizionato».

I funerali a Muggia

La motonave con la salma del Mini giunse a Muggia alle 18. Al molo era ad attenderla una squadra di fascisti del luogo, con il gagliardetto e la bandiera nazionale.

Sbarcato il feretro, i fascisti salutarono la salma del loro compagno di fede con un duplice e poderoso: «alalà!». Quindi si formò il mesto corteo. Precedeva il feretro, portato a spalle, lo fiancheggiavano e lo seguivano i compagni giunti da Trieste e quelli di Muggia. Così, il corteo attraversò la cittadina, fra due fitte ali di popolo, che reverentemente salutava la salma del concittadino così tragicamente ucciso. Le botteghe, al passaggio, si chiudevano, dai balconi di ogni casa sventolava il tricolore abbrunato.

Il corteo, mentre il sole calava sul mare, raggiunse la sede del Fascio di Muggia, trasformata in camera ardente, e tutta tappezzata di ghirlande e fiori a profusione.

Questa notte la salma sarà vegliata dai fascisti e stamattina alle 5 verrà tumulata nel cimitero del luogo.

I fascisti polesi impediti di parteciparre ai funerali

Abbiamo da Pola, 8, sera:

Questa mattina una ventina di fascisti polesi voleva ritornare a Muggia per assistere ai funerali del loro compagno caduto, ma alla stazione ferroviaria furono fermati dallo stesso capo della Questura cav. Sonnino, che non permise loro di partire.

I fascisti polesi ritornarono in città, dove si sciolsero. Del resto qui la calma è perfetta.

Un'osteria incendiata a Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 8, sera:

Stanotte, verso il tocco, un motoscafo sbarcava sul molo di Porta Isolana una ventina di fascisti che, portatisi attraverso le vie più eccentriche della città, fuori la Porta della Muda, invasero l'osteria di Giuseppe Minca, e, dopo aver cosparso il pavimento e i mobili di benzina, vi appiccarono il fuoco, subito allontanandosi. Accorsi sul posto alcuni cittadini, l'incendio che non si era molto sviluppato, potè in breve essere domato.

Il danno sofferto dal Minca si aggira sulle 2000 lire.

Oggi, nel pomeriggio, mentre si trovava al Caffè della Loggia, è stato tratto in arresto il fascista capodistriano Filiberto Tassini per correità nel fatto suaccennato.

Posti d'insegnanti medi in concorso. Il Municipio comunica: E' bandito il concorso, accessibile a tutti i docenti di nazionalità italiana, regolarmente abilitati, ai seguenti posti da coprire presso le scuole medie comunali e presso i licei femminili di cultura:

a) 1. un posto di capo d'istituto (gli istituti medi dipendenti sono: due ginnasi-licei, due istituti tecnici con scuole tecniche, un liceo femminile di cultura con annessa scuola normale femminile, e un liceo femminile con annesse classi ginnasiali femminili);

b) ginnasi-lisei e istituti tecnichi: 1. un posto d'italiano ed altra lingua moderna; 2. uno di matematica e fisica; 3. uno di filologia moderna; 4. uno di filologia classica; 5. uno di disegno; 6. un posto che si rendesse vacante il seguito alla nomina di cui ad a) 1.;

c) licei femminili di cultura: 1. tre posti di storia e geografia; 2. due posti di lingua tedesca.

Con i diversi posti messi in concorso sub a), b) e c), sono congiunti gli emolumenti fissati dai nuovi organici comunali. Le istanze di concorso vanno corredate dalla fedè di nascita, da un'attestazione, estesa da un medico d'ufficio, comprovante la sana e robusta costituzione fisica e, particolarmente, la sanità degli occhi e dai documenti relativi ai servizi prestati.

Le domande vanno corredate inoltre, dalla tabella di qualificazione e, per i posti ad a) e b), dai relativi attestati di abilitazione rilasciati sia ai sensi delle disposizioni del cessato regime anteriormente alla data d'armistizio, sia giusta le norme vigenti nelle vecchie provincie del Regno, nel quale caso, per le lingue straniere e per ciascuna di esse, sarà da produrre il diploma di abilitazione di secondo grado; per i posti ad c), dai relativi attestati d'abilitazione all'insegnamento nei licei femminili, rilasciati ai sensi delle disposizioni del cessato regime anteriormente alla data d'armistizio, quando non abbiano perduto la loro validità per interruzione di servizio da parte delle aspiranti, inteso, per altro, che aspiranti aventi l'attestato di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie o della laurea, avranno sulle prime la preferenza, a parità di condizioni. Gli aspiranti addetti ad una scuola di questo Comune, presenteranno le loro istanze per mezzo delle rispettive presidenze o direzioni; gli aspiranti che prestino servizio in altre scuole, per mezzo dell'autorità scolastica loro preposta; gli aspiranti, infine, che non sieno in servizio presso alcuna scuola, direttamente a questo Municipio.

Essi dovranno dichiarare, nella stessa istanza, di rinunciare fin d'ora a far valere, in caso di nomina, verso il Comune di Trieste ogni e qualsiasi pretesa, sia per stipendio o differenza di stipendio, sia per pensione o differenza di pensione, nel caso che le scuole medie comunali passassero in tutto o in parte allo Stato

Si riterranno come aspiranti tutti coloro che, avendo di già presentato la relativa domanda, giusta il bando di concorso del 5 luglio 1922 pari numero, faranno pervenire a questo Municipio, entro il termine fissato dal presente bando, una dichiarazione precisa nei sensi indicati nel comma precedente.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 agosto 1922.

Monte di Pietà. Giovedì 10 corrente, nella mattina, aste volontarie non preziose.

La costituzione a Sesana della Società scolastica slovena

Domenica, a Sesana, si costituì una associazione slovena che fu intitolata «Solsko Drustvo» (Società pro scuola), con lo scopo di intensificare, sia con l'istituzione di nuove scuole, sia con la creazione d'altri istituti di cultura, l'struzione nazionale degli slavi entro i nostri confini.

Il congresso costitutivo e la festa a favore della nuova istituzione, che si tenne nel pomeriggio, riuscirono animatissimi e si svolsero tra l'entusiasmo dei numerosi rappresentanti accorsi da tutto l'altipiano, da Trieste e dall'Istria, senza dar luogo al minimo incidente.

L'*Edinost*, che già domenica salutava con un articolo lirico la costituzione della nuova società di cultura, portava ieri la relazione del congresso e la faceva precedere dal ricordo delle adunate della «Cirillo e Metodio», quando le accoglienze erano rumorose.

«Ieri — scrive — gli ospiti sono arrivati in silenzio, nessuna bandiera andò loro incontro a salutarli, nessun grido a dar loro il benvenuto; il silenzio regnò persino nei locali pubblici. Cuori e cervelli poterono sfogare la loro piena soltanto al congresso e alla festa».

E ancora, l'avv. Abram, che presiedette il comitato promotore e fu eletto a presiedere l'istituzione, nel suo discorso ricordò non solo la «Cirillo e Metodio», di cui la nuova società deve continuare l'opera, ma anche la «Matica Sckolska» czeca, che valse a conservare il sentimento nazionale ai czechi, i quali devono ad essa — disse — se oggi sono quello che sono.

Afferma anche che l'istituto di cultura non vuole svolgere un'attività aggressiva, ma soltanto difensiva, come — aggiunse — per il passato. Ed ebbe parole amare per «quelli che dovrebbero pensare (alle scuole) e non vogliono» e fanno solo promesse, a cui gli slavi, stanchi d'attendere, non sembra credano più.

Di tutti i presenti, l'avv. Abram salutò il deputato Wilfan quale «primo combattente al Parlamento».

Fu, al congresso, applauditissima l'adesione della «Edinost» goriziana, e il saluto degli slavi d'Istria, portato dall'avv. Slavik, che disse come gli slavi in Istria sieno colpiti da più duro destino.

Il sindaco di Sesana... si scusò di non aver potuto fare accoglienze più vistose e assicurò che se Sesana ha dovuto rinunciare a certe esteriorità, ha messo nell'ospitalità «il suo vero cuore sloveno».

Non giovano certo nè le irragionevoli lamentele nè certi richiami storici di troppo chiaro sapore irredentista, come quello dei successi della Matica czeca a far salutare questa società culturale slovena con troppe simpatie. Anche a concedere parecchio alla demagogia dei discorsi, avrebbero agito più saggiamente i signori del «Solsko Drustvo», che sono poi i nazionalisti dell'«Edinost», se si fossero risparmiati certi accenni, che, a prescindere dal tono stridulo a ogni orecchio italiano, non possono e non devono avere finalità che guardino oltre i confini della nuova Patria.

Il Re primo patrono della "Compagnia del retaggio,,
La costituzione del Comitato dalmata

Giorni or sono Gabriele d'Annunzio fece chiedere alla presidenza del Circolo Artistico la «Bolla di fondazione della Compagnia del Retaggio» che egli stesso aveva scritta di proprio pugno, affermando di doverla sottoporre ad una persona che avrebbe, primissima, firmato.

Ora il poeta rimanda al Circolo Artistico il documento con la firma: Vittorio Emanuele. Senza dubbio l'interessamento di S. M. il Re a questa forte e patriottica istituzione varrà a diffondere ovunque l'arte popolare italiana.

La presidenza del Circolo Artistico prega ora tutte le personalità convocate a suo tempo da Donna Flora Mosconi, le quali aderirono a firmare il documento dannunziano quali patroni, che si compiacciano di inviare la quota di sottoscrizione al Circolo Artistico stesso, il quale ha bisogno urgente di fondi per poter organizzare bene la mostra istriana, quella friulana e quella dalmata.

Ieri poi, al Circolo Artistico, alcuni tra i più autorevoli dalmati residenti nella nostra città, tennero una riunione allo scopo di costituire il comitato dalmata e di prendere i primi accordi. Dopo lunga discussione su l'arte della Dalmazia, su quanto si potrà avere da Zara, su maggiori difficoltà per riuscire a procacciarsi oggetti bellissimi che si trovano però al di là della linea di armistizio, il comitato riuscì così costituito: cav. uff. prof. Antonio Smirich, presidente; cav. uff. avv. Stefano Smerchinich, primo vicepresidente; comm. Paolo Mazzoleni, Laurana, secondo vicepresidente; conte Vitturi, Trieste; dott. Gioacchino Boglich, Trieste; cav. dott. Ugo Inchiostri, Trieste; dott. Lino Maupas, Trieste; cons. d'appello Antonio Lubin, Trieste; Achille Demichelli, Traù; comm. Diodato Tripcovich, Trieste; Ester de Feuzi Filippi, Zara; Antonietta de Feuzi Difnich, Pola; Ida Beros Mazzoleni, Laurana.

Prima di sciogliere la riunione i presenti deliberarono a voti unanimi di inviare un caldo telegramma di plauso al cav. uff. Demetrio Medovich di Zara, il quale assunse per patriottismo e per amore verso la Dalmazia l'incarico di fungere da cortese intermediario tra i dalmati di Trieste e le maggiori personalità di Zara, assicurando la collaborazione alla mostra di quanti a Zara posseggono oggetti degni di venir esposti.

Giubileo di servizio. Il sig. Iginio Benedettich, funzionario della ragioneria della Cassa ammalati, ha compiuto il suo 25.o anno di servizio presso quell'istituzione. Per la ricorrenza, è stato convocato tutto il personale della Cassa e il direttore avv. Puecher ha elogiato l'opera attiva e intelligente svolta dall'egregio funzionario e gli ha espresso il ringraziamento e il compiacimento più vivo della direzione e del Consiglio d'amministrazione. Ha quindi preso la parola, a nome del corpo degli impiegati, il sig. Bidoli, il quale ha presentato al festeggiato un ricchissimo presente, esprimendogli la sincera simpatia e la larga stima di cui è circondato.

Ha risposto con voce commossa il sig. Benedettich il quale, ringraziando per l'attestazione di simpatia e di stima, ha soggiunto anche che, festeggiando il suo 25.o anno di servizio, si festeggia il lavoro. Ha incitato i colleghi a dedicarsi all'opera con sani intendimenti ed ha espresso il voto che col lavoro ritorni la pace negli animi e non si abbiano più a vedere le nostre contrade intrise di sangue fraterno. Le belle parole hanno riscosso prolungati applausi.

Il Comitato esecutivo del primo congresso italo-orientale. Si sono riuniti oggi nella sala minore della locale Camera di commercio i rappresentanti del Comune, della Camera di commercio e della Fiera, delegati a procedere all'organizzazione del primo congresso italo-orientale, che avrà luogo nella nostra città dal 12 al 15 settembre.

Procedutosi alla nomina di un comitato esecutivo, questo è risultato così composto: presidenti: gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, sindaco di Trieste; comm. Oscar Cosulich, presidente della Fiera campionaria internazionale di Trieste; comm. Vittorio Venezian, presidente della Camera di commercio; membri: prof. comm. Alberto Asquini, direttore del R. Istituto superiore «Revoltella»; cav. dott. Adolfo Cristian, cav. Vittorio Fresco, comm. Luigi Piccione, comm. Marco Samaia, signor Enrico Valmarin, comm. Giulio Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino; segretario generale: avv. Pietro Pupino Carbonelli; tesoriere: dott. prof. Antonio Cannellotto; stenografo ufficiale: dott. cav. Polidoro Polidori.

Anche l'inferno ha le sue tasse e soprat
Le venditrici d'anima a Belze

In quel caseggiato di Rozzol, lo avevano visto tutte, il diavolo: non c'erano discordi che sulla esteriorità del personaggio infernale, chè, le une lo avevano visto in un modo, le altre in un altro.

Gertrude Bisiach: lungo, lungo, vestito nero, con una berrettina rossa sulla testa «de quele che portava i osti dalmati».

Amelia Spainic, 19 anni, lavandaia: go, asciutto, in calzoncini da bagno (da stagione) e col forcone in mano.

Stefania Culovatz, 26 anni, moglie di ferroviere: Sì, el diavolo, lo go visto so, come un porziter, con una panza vermi.

«Siora» Amelia aveva visto a Belzebù classici zoccoli fenduti. «Peloso come un mioto».

— Sant'Antonio benedeto...

— Maria vergine santissima...

— E si erano segnate di croce.

E tutte quelle donne, vecchie e giovani, avevano finito col dire che bisognava chiamare il prete per fugare lo spirito maligno.

Su questo punto furono tutte concordi: chiamare il prete e far dire una dozzina di sante messe. Ma saltò su il bracciante disoccupato Giacomo Scalz:

— Cossa, cossa, ciamar el prete? Voi se apena sempie!

— Sempie!...

— Sempie, stupide, macache, tululù: no vol aiutar, capita el diavolo per far ben e volè scazzarlo, come un can rabioso. Ma andove gavè la testa? Cossa gavè, gavè bacoli?

— Sior Giacomo, ma la xe mato?

— Mato? No son mai stado tanto sa ma no savè che vignindo a pati col volo se pol diventar milionari? No che el diavolo custodissi i tesori?

— Sì, mi go inteso dir de tanti che fato fortuna — convenne «siora» Agata ma... ma...

— Ma cossa ma?

— Ma dopo se resta danadi in eterno perchè al diavolo vol l'anima...

... Aveva già il suo progetto

Giacomo Scalz, che aveva già il suo progetto, cambiò tono, e cominciò a parlare della bella vita che avrebbero potuto condurre tutti, quando un bel tesoro fosse capitato loro fra le mani:

— Ah, babe; ben vestidi e calzadi; senza bisogno de lavorar più: magnar e bever; vertimenti, gite, fraie. L'inferno: e no gavemo adesso l'inferno?

Amelia, la lavandaia, fu la prima a venire che valeva la pena di arrischiare l'inferno in futuro, per poter godere il paradiso presentemente: le desse il diavolo to lire subito per comprarsi un abito «organdis» e poi venti lirette al giorno lei, l'anima al diavolo, gliela dava subito; il corpo, no, quello lo aveva destinato «Giovanin» il meccanico.

Giacomo Scalz, che aveva il suo progetto, continuò a parlare di ricchezze e di agiatezze, tanto che poco dopo non una, ma anime Belzebù si sarebbe potuto assicurare, per poco più di un migliaio di lire, «siora» Francesca si sarebbe accontentata che Belfagor la facesse venir nuovamente in possesso degli oggetti impegnati al Monte di Pietà.

— Se podessi aver i mii orecini e mò co' la cadenela, faria volentieri ani de inferno...

Allora, seguendo il consiglio di Giacomo Scalz, «che aveva il suo progetto», per so — poichè anche Toni, altro bracciante disoccupato, aveva detto di aver visto il diavolo, che gli si era presentato avvolto una vecchia coperta imbottita (con quel caldo) — fu deciso — diciamo — anzichè chiamare il prete, di evocare Belzebù e venire con esso a trattative.

Esclusi gli uomini, tranne Giacomo Scalz che doveva fare le pratiche, tutte le donne del caseggiato si trovarono sul luogo convenuto, su una prateria a un chilometro caseggiato: un luogo da tregenda, che la infoscata dalle nebbie faceva apparire pauroso, in quell'ora della mezzanotte ancora scoccata dal vecchio orologio campanile di Cattinara.

Saba romantico

Scenicamente, il luogo si prestava: mezzaluna tramontava sanguigna, stor la sterpaglia al vento della notte e na sta in un boschetto una civetta lanc a intervalli il suo tristissimo «chiù».

Giacomo Scalz, fatte sedere in vasto c lo le donne, si mise in piedi, nel centro; era messo uno scialle nero sulle spalle aveva nella sinistra la bacchetta del com do e un libraccio nella destra.

E Giacomo Scalz, come i dodici rintocchi della campana del lontano villaggio si fe ro udire, incominciò la pratica del richiamo degli spiriti infernali, premettendo:

— Ve averto, babe, che se disè una pa la, se perse: la tera se sprofonda, el ciel spalanca e andemo tuti a remengo in te pegola, in tal solfere e in tal petrolio a b sarse vivi ,in secula seculorum.

— Amen — risposero per abitudine terate le donne.

E Giacomo Scalz — che aveva il suo progetto — tracciò un circolo per terra, ciando come se si trattasse di un richiamo ai fascisti:

— Diavoli: a noi! Se te vol aver anime preèntite!

— Chiù — fece la civetta nel boschetto di lontano, un fischio si fece udire.

— Diavoli: a noi!

Le donne incominciarono a tremare ve a verga: in fondo, un'ombra avanzava fiammate rosso-arancio.

— Vien avanti! — gridò all'ombra, Giacomo Scalz.

L'ombra avanzò ancora, di tanto che donne poterono vedere che era la figura un uomo avvolto in una coperta imbottita un'altra fiammata, e il vento portò l'odore del colofonio bruciato.

Allora si ebbero due o tre fiammate e l'odor di colofonio bruciato si fece più intenso.

Tasse e bolli

Giacomo Scalz e il diavolo, parlottarono fra di loro, con una strana mimica. Poi, mentre il diavolo si allontanava, con gran disfazione delle donne, Giacomo Scalz rientrò nel circolo.

— Go parlà col diavolo: per dar i milioni bisogna che metè zinque lire a testa.

— Per cossa far — azzardò chiedere l'Amelia.

— Par meter i boli sui documenti, e p le tasse.

— Cossa, anche all'inferno se paga tasse?

— Anca là: no se le paga anca in ciesa?

La faccenda si ripetè per altre due no con relativo incasso di sopratasse che fru allo Scalz un altro centinaio di lire, ed tre il furbo ne avrebbe spillate, alle inge se, l'altra notte, il marito di una delle didate alla dannazione eterna, insospettito di quelle assenze notturne della moglie, terina Lubic, non si fosse deciso a rinunciare a tre ore di sonno, per vedere di che co si trattasse.

Fu così, che Giacomo Scalz, e Toni, il s compare in ciurmeria, videro piombar add so l'altra notte Stefano Lubich, mentre ceso un fiammifero vi gettavano su una ma ciata di colofonio in polvere, per produrre fuoco infernale.

I tre uomini, mentre le donne scappavano spaventate, vennero da una parola all'altra alle mani e si pestarono a chi più potè.

Più malconcio ne uscì il «diavolo» che fu costretto a ricorrere alle cure della Guardia medica, dove le abrasioni e le contusioni riportate furono giudicate guaribili in 10 giorni. Ma la faccenda non è ancora finita.

L'assoluzione dei tre accusati
nel processo per l'uccisione del tipografo Müller

Ieri, alle due ultime udienze del processo per l'assassinio del tipografo Müller, assistette una folla anche più numerosa del solito e molte centinaia di persone stazionarono tutto il giorno pigiate in via S.S. Martiri, in attesa della sentenza, che, però, si ebbe solo dopo le 20 di iersera. Alle udienze di ieri assistette anche il padre del povero Müller.

L'arringa del dott. Robba

Aperta l'udienza antimeridiana alle 9.15, ha subito la parola il difensore dott. Robba, che inizia la sua arringa con la lista dei fascisti morti invendicati, per le strade di Trieste e dell'Istria, e li chiama ad assistere i giurati nel giudizio che stanno per pronunciare.

L'oratore rende onore al patriottismo della vittima e della sua famiglia. Il Müller, dice, l'ho dichiarato subito, è stato ucciso per un errore doppiamente fatale: primo perchè fu scambiato per altra persona, poi perchè fu ritenuto tedesco.

L'Italia, ha detto il rappresentante di parte civile, veste a gramaglia, per il sabotaggio che si fa della sua vittoria, perchè non ha avuto completo il premio che meritava dall'estero; ma oltre a questo, è combattuta da un nemico interno, che in tutti i giorni ed a tutte le ore sabota ciò che 500.000 giovani hanno offerto con il sacrificio delle loro vite, nemico interno che proibisce il lavoro, unica forza vitale di una nazione.

E come nemico interno non intendo l'operaio, che altra ispirazione non ha, se non di guadagnarsi onestamente il pane, ma coloro che lo rigirano con subdole arti.

Quindi l'oratore rievoca «il periodo di predominio sovversivo in cui tutti i valori nazionali vennero calpestati e offesi, ciò che provocò il movimento di difesa dei Fasci, sorti in difesa dell'imperio della legge, che il sovversivismo tentò di distruggere.

I fascisti hanno commesso violenze, quando era necessario per la salvezza d'Italia. E l'altro ieri, con la violenza, per il bene d'Italia, il fascismo è insorto, per stroncare l'ultimo sciopero, il centesimo, che tentava di spazzare anche quelle piccole cose che ci eran rimaste a Vittorio Veneto.

Fu violenza del fascismo, oppure non fu violenza del sovversivismo?

Il dott. Robba, dopo aver ribattuto alcune dichiarazioni della P. C. e del P. M., iniziò minuziosamente l'esame del fatto, indagando se di carattere politico fosse stato, oppure un reato comune.

— Con che finalità è stato ucciso il Müller? Per rapina, per vendetta personale? No! Una finalità esiste, ma ha un nome santo quella finalità: Italia! Erroneamente, sì, fu ucciso il Müller, ma in nome d'Italia. Anche Guglielmo Oberdan voleva diventare assassino, ma assassino per il benedetto nome d'Italia.

Io affermo, dunque, che ci troviamo di fronte ad un reato esclusivamente e puramente politico.

Dopo aver analizzato le figure degli accusati, che difese dagli apprezzamenti poco benevoli delle informazioni della Questura, tentò di scalzare tutte le accuse mosse ai testi di difesa dal Procuratore del Re.

Giraldi può sbagliarsi

Dopo un quarto d'ora di riposo, il dott. Robba riprende l'arringa. Questa seconda parte è dedicata in gran parte a ingenerare nei giurati il dubbio che, dato lo stato d'animo del solo teste classico d'accusa, il Giraldi, possa essersi sbagliato, specialmente per le condizioni specialissime in cui si trovava nella circostanza critica.

Il difensore esamina con minuziosa cura le incertezze in cui, secondo lui, il Giraldi sarebbe caduto e conclude col dire che al Giraldi non si può credere niente, ammettendo che questo teste possa in perfetta buona fede aver affermato circostanze di cui è intimamente convinto, ma che non corrispondono al vero.

Però, dice, potrebbe essere anche che non dica il vero coscientemente, poichè ci sono delle palesi contraddizioni per quanto afferma il Giraldi e gli altri testi d'accusa; ma tuttavia la difesa ritiene il Giraldi soltanto un teste immaginario, come il P. M. classificò il teste di scarico Dossi.

Dopo aver spiegato l'equivoco della tessera rossa falsificata per il Giraldi, l'oratore conclude:

I miei tre difesi sono tutti e tre innocenti. Come è stato provato l'alibi per il Gianoni, del quale il P. M. stesso chiede l'assoluzione, così anche per gli altri due l'alibi è provato. Per lo meno esiste il dubbio e voi, signori giurati, nel dubbio, non vorrete aggravare la vostra coscienza e pronunciare un verdetto che verrebbe a creare la rovina di un padre di cinque figlioli, di un giovane quale lo Specogna, che, a malgrado delle strane informazioni che fornisce sul di lui conto la Questura, descrivendolo capace di incendiare, bombardare, uccidere, mai fu condannato ed è perfettamente incensurato. Concittadini giurati, assolvete!

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana i rappresentanti la P. C., avv. Matcsel-Loriani, per il defunto Müller, e l'avv. Zennaro per il Giraldi, riprendono la parola, il primo per rilevare che la difesa male a proposito invocò in questo processo la gloriosa figura di Guglielmo Oberdan il quale andò incontro alla morte affine di farsi uccidere non di uccidere e rilevando inoltre che il delitto non può essere scusato anche se commesso per finalità ideali; il secondo osservando che anche fra gli operai ce ne furono molti che rimasero uccisi in contese politiche e il bilancio in fatto di vittime in questi tristi momenti del dopoguerra, sarebbe ben difficile stabilire. Il Giraldi — conclude — come ho già detto, non chiedo la condanna, ma giustizia, specialmente per il riconoscimento dell'azione di cui fu vittima assieme al Müller.

Il P. M. avv. Loffredo replica a sua volta, sostenendo che parecchi testi di scarico furono mendaci. La difesa vorrebbe addirittura sconfessare la testimonianza del Giraldi, colpevole unicamente di essere sopravvissuto alla morte cui gli assassini lo avevano destinato, e vorrebbe che gl'imputati venissero assolti con riguardo alle finalità politiche al loro affermato ideale; ma ciò sarebbe ingiusto. I giurati assolvendo gl'imputati erigerebbero ad essi un monumento, e ciò il P. M. spera non faranno.

Il difensore dott. Robba, nella sua replica, rileva inanzitutto che il suo accenno a Guglielmo Oberdan venne mal compreso giacchè la difesa era lontana dall'idea di paragonare l'eroe triestino agli autori del fatto di cui si discute, ma unicamente intendeva di parlare delle finalità; cioè ossessione di amor patrio. Anche con la P. C., quando questa si augura la fratellanza, la pace fra tutti i cittadini d'Italia la difesa è d'accordo, ma questa pace non potrà avvenire che quando tutti avranno un unico miraggio: la Patria sopra ogni altro ideale, anche col proprio sacrificio. Richiamandosi al processo, l'oratore ripete che il Giraldi non è credibile in tutti i particolari da esso riferiti e per lo meno può, in buona fede, errare e i giurati non debbono assumere sulla loro coscienza l'enorme responsabilità di condannare sulla base di una unica testimonianza perchè, per lo meno debbono avere un dubbio, e nel dubbio assolveranno.

Conclude dicendo: Concittadini giurati! Non vi domando l'assoluzione, come fu asserito, in nome della Patria, nel nome del glorioso nostro tricolore che, nè l'una, nè l'altro possono servire di scudo per chi commette il delitto. Domando l'assoluzione alle vostre rette coscienze per le altre ragioni da me esposte. Pensate che oggi venne seppellito un fascista ucciso nell'imboscata a Muggia, un'altro è morente, altri sono feriti.

Pres.: Imputati! Avete niente da aggiungere a vostra discolpa?

Delle Grazie: Signori giurati! Vi giuro, per una volta ancora, che sono innocente. Lasciatemi alle mie cinque figliuole, giacchè le mie mani, credetelo, non si sono lordate di sangue e posso con coscienza tranquilla riabbracciare le mie creature.

Il Delle Grazie chiude il suo dire fra singulti.

Pres.: Ordino di far sgomberare la sala!

I reali carabinieri fanno sgomberare l'aula nella quale non rimangono che il Presidente, il P. M., il difensore e i giurati. Incominciano subito le pratiche per la votazione.

La folla uscente dell'aula occupa i corridoi dove sta commentando animatamente per un'ora e mezza, giacchè questo è il tempo che i giurati spendono per la votazione. Come il tempo passa così le previsioni della folla si fanno favorevoli all'imputati, giacchè si capisce che il quesito di omicidio — cioè il primo quesito di colpa — è negato, giacchè altrimenti la votazione sarebbe finita presto.

— Evidentemente i giurati stanno votando sulla questione seconda, cioè la complicità corrispettiva — si dice dopo la prima mezz'ora di attesa.

Quando è passata già un'ora si osserva: — Forse anche la seconda questione è negata e i giurati votano sulla questione riflettente la pubblica violenza e il possesso d'armi da parte dello Specogna.

Allorchè, alle 20.10, si annunzia che la udienza è pubblica, la folla si accalca alle porte dell'aula in maniera straordinaria.

Il verdetto

Il verdetto dei giurati viene letto dal cancelliere Signore e si rileva che il primo quesito è approvato a maggioranza.

Il primo quesito, però, secondo la nostra procedura, riflette soltanto il fatto, e nel caso presente, ad esempio, si chiede: E' stato commesso l'omicidio contro Giorgio Müller? E' stato commesso il tentato omicidio contro Giuseppe Giraldi?

E' a queste domande che i giurati hanno risposto in maggioranza di sì. Anche il numero dei voti, con la nostra procedura, non viene comunicato.

Per tutti gli altri quesiti che riflettono la colpa degli imputati i giurati hanno risposto in maggioranza di no. Così, per lo Specogna, hanno negato anche la pubblica violenza contro le regie guardie e il possesso di un rasoio, di un moschetto e di un pugnale.

L'assoluzione

Pres.: Enrico Delle Grazie, Enrico Specogna, Menotti Gianoni, alzatevi!

Gl'imputati si levano in piedi e tutti gli astanti assurgono.

Pres.: In nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in seguito al verdetto dei signori giurati, assolvo gl'imputati Enrico Delle Grazie, Enrico Specogna, Menotti Gianoni, di tutte le imputazioni loro ascritte e ordino la loro scarcerazione.

Dopo l'assoluzione

Il momento è solenne. Non s'ode che il respiro dei presenti. Quando la Corte lascia il suo posto e gl'imputati escono dalla gabbia, parecchi amici loro li abbracciano. Di fuori s'odono voci femminili che chiamano: Papà, papà! e poco dopo si vedono cinque fanciulle, le figlie di Delle Grazie, che gli si gettano al collo.

Per le scale e sulla via, a stento trattenuta da regie guardie e carabinieri, c'è considerevole folla. Quando escono gl'imputati vengono festosamente accolti. Gruppi di fascisti, col gagliardetto, si staccano, percorrendo le vie centrali della città al canto di «Giovinezza...» e un camion pieno di fascisti percorre le vie, comunicando la notizia dell'assoluzione, da noi pubblicata in una terza edizione del *Piccolo della sera delle ore* 18.

Il dibattimento d'oggi

Il Presidente, comm. De Andreis, prima di lasciare l'aula, comunicò ai signori giurati che oggi si svolgerà un dibattimento per tentato omicidio. Si tratta del ferimento avvenuto nella nostra città, per opera di tale Gratton contro tale Samez. Difenderà l'accusato il dott. Robba; P. M. l'avv. Gargano; P. C. l'avv. Zennaro.

Due giovinetti scappano in America
dopo commesso un grosso furto

Sul piroscafo «Wilson» viaggiano oggi verso l'America, due giovinetti, con la coscienza aggravata da un furto abbastanza rilevante e dal dolore cagionato alle loro famiglie.

Presso la famiglia Mergey, in Corso Garibaldi n. 15, il giorno 22 dello scorso mese si allogarono i coniugi Ermenegildo ed Antonietta Ducovich, arrivati qualche giorno prima da Porto Said. I coniugi Ducovich rimasero nella nostra città una settimana circa, donde partirono per Lussinpiccolo, chiamati d'urgenza a sbrigare alcuni affari di famiglia.

Prima di partire versarono alla famiglia Mergey l'equivalente di un mese di affitto, per tenere a loro disposizione la stanza, nella quale lasciarono tutto il loro bagaglio portato da Porto Said.

Ritornati nella nostra città, alcuni giorni or sono, i coniugi Ducovich notarono un certo disordine nella stanza e si accorsero subito che uno dei bauli che avevano lasciato, portava evidenti traccie di manomissione.

Intuito il fatto, la signora fece un rapido inventario dei suoi oggetti di valore e secondo quanto essa asserisce, furono asportate 150 lire sterline in oro, un assegno bancario di 5000 lire e tutti i gioielli che possedeva.

Fatta questa poco confortante constatazione, i coniugi Ducovich si rivolsero alla famiglia Mergey per avere delle spiegazioni, minacciando di denunciare il fatto alla Questura.

Il capo della famiglia Mergey, piangendo, narrò allora come un suo figliuolo, Rodolfo, di 16 anni, si fosse qualche tempo prima improvvisamente allontanato da casa senza farsi più vedere, insieme ad un suo coetaneo.

Il povero padre non accusò però il figlio quale autore del furto patito dai coniugi Ducovich. Il valore degli oggetti rubati non è ancora stabilito, ma è certo abbastanza rilevante.

Certe clienti... — A taio la rossa, a taio la rossa! — continuava a gridare richiamando l'attenzione dei passanti, il venditore di cocomeri Carlo Spalma, di 23 anni, abitante in via del Seminario n. 1, quando dinanzi al suo banco di vendita si presentò una vecchietta la quale, dopo aver osservato attentamente le «fete» esposte, indicandone una, la più rossa, chiese:

— La me dia diexe centesimi de sta qua!

— Ma, nona mia, i tempi xe cambiai — spiegò il venditore — no se pol dar diexe centesimi...

— Ben, ben, se proprio no se pol, la me dia alora quindixe centesimi...

Il venditore per tagliar corto, si mise allora a tagliare il cocomero...

— Cossa? cossa? — protestò la vecchietta — cussì poco la me dà?

Lo Spalma, per rispondere alla vecchia, continuò a tagliare fino a ferirsi con il coltello alla mano destra, ciò che gli strappò un grido di dolore, che fece fuggire la vecchia, mentre al venditore distratto non rimase altro che recarsi alla Croce Verde, dove ebbe le cure del caso.

Le furie del gelatiere zoppo. Oggi, alle 10, il vigile urbano Bruno Donaggio, mentre in Corso Garibaldi ammoniva un gelatiere a non fermarsi a ingombrare il passaggio, un certo Mario Fletta, pure gelatiere, abitante in via Giuliani 23, zoppo con una stampella, intervenne e con modi arroganti disse al funzionario: «Cossa la credi lei? Se mi saria col careto e la me mandassi via, ghe molaria due papini che ghe voltaria la testa.» Il vigile per ben due volte invitò il suddetto ad allontanarsi, ma questi non solo non volle obbedire, ma, facendo roteare la stampella, minacciava di colpire il funzionario. Dichiarato in arresto, il vigile, con l'aiuto di due carabinieri, dovette faticare non poco per domare l'energumeno, il quale, dotato di una forza erculea, oppose accanita resistenza. Per tradurlo agli arresti, lo si dovette gettare in una autovettura con la quale venne condotto al Commissariato di via G. Brunner e poi in prigione.

Furto di un portafoglio. La moglie di Primo Quini, abitante in via della Sorgente, non ebbe cuore di svegliare il marito soltanto per avvertirlo, ieri alle 8.30, che usciva di casa; sicchè lo lasciò dormire tranquillamente. Mentre il Primo faceva sogni rosei di conquista e di mirabolanti vincite al lotto, qualcuno, adocchiato l'uscio aperto, penetrò nella stanza del Quini e si impossessò dei vestiti di questi e del portafogli, contenente 350 lire. Fu soltanto quando la moglie fu di ritorno a casa che il furto fu scoperto e che il Quini fu bruscamente svegliato.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Le violenze di un neurastenico

Ieri sera, verso le 18, fu chiesto l'intervento della Croce Verde al numero 7 del Viale della Terza Armata, dove un certo Giordano K., di 52 anni, era improvvisamente impazzito. Il direttore dell'istituzione, coadiuvato da due infermieri, si recò immediatamente sul posto e dai famigliari del K., seppe che il poveretto aveva dato in gravissime escadescenze per motivi futilissimi.

Il K., che da più anni soffre di neurastenia, era stato consigliato di recarsi in una villa di Capodistria, dove i suoi nervi malati avrebbero trovato un po' ristoro. A questo consiglio egli scattò gridando:

— Io pazzo? vigliacchi! farabutti! Siete indegni di essere miei parenti....

Tentarono di calmarlo. Invano, egli, agitandosi sempre più, si rinchiuse in una stanza, esprimendo propositi di suicidio.

Dopo aver saputo un tanto, il sig. Soloperto bussò all'uscio della stanza, dove il K. si era rinchiuso e continuava a strepitare.

— Apra — insistette il sig. Soloperto — apra; nessuno vuole offenderlo...

— No: vigliacchi, farabutti. Preferisco morire!

Il sig. Soloperto tentò ancora di persuaderlo con le parole, quindi visto vano ogni suo tentativo, si decise a battere un'altra strada.

Salì al piano superiore e, da una finestra soprastante a quella della stanza dove erasi rinchiuso il K., si calò arditamente giù con una corda.

Riuscì a penetrare nella stanza e convincere il K. alla calma, facendosi poi seguire nella automobile, che per desiderio dei famigliari, lo trasportò a Capodistria.

Attacchi di nervi. Ieri l'altro, alle 17, fu chiesto l'intervento della Croce bianca per l'avvocato Giovanni Gulinelli, da Roma, che, mentre si trovava al Caffè «Milano», era stato colto da un forte attacco di nervi. Accorsi sul posto due infermieri, il Gulinelli fu calmato, e, quindi, accompagnato alla stazione, potè partire alla volta di Roma.

— Più tardi, l'opera della stessa istituzione fu chiesta per il negoziante Antonio Urbanaz, di 40 anni, abitante in via della Raffineria n. 8. L'Urbanaz, mentre passava per via Arcata, era stato colto da un violento assalto di frenosi alcoolica. Giunti sul posto due infermieri, l'Urbanaz fu calmato e, quindi, trasportato all'ospedale.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi per l'ultimo giorno si proietta la pellicola d'amore e d'avventure «Il Re del maneggio», interprete il simpatico Sansone.

Domani «Biribì», il piccolo poliziotto torinese, riduzione in quattro parti del romanzo di Carlo Dadone, interpretato dal prodigioso Franco Cappello, l'artista di 12 anni. Le rappresentazioni incominciano alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo il vaudeville «Chouquette e il suo asso» film destinata al più grande successo. Interprete principale è il simpatico Prince della Commedie Française che farà sbellicare dalle risa il numeroso pubblico che accorrerà questa sera in questo elegante ambiente cittadino a divertirsi e passare un'ora di frescura. Principia alle 17.30 ultima alle 22.30.

Novo Cine. La bellissima riduzione ed esecuzione di Lucio D'Ambra intitolata «Monique», con interprete la graziosa Lia Formia si può ammirare ancora oggi e domani su questo schermo. Principia alle ore 16.30.

Cine Iris. Oggi soltanto si dà il quinto e sesto episodio (8 atti) del «Guanto rosso». Nessuno manchi.

Notiziario Sportivo

Amichevole sfida fra due provetti comandanti del R. Yacht Club Adriatico. Domenica sera, nel galleggiante sociale del R. Yacht Club Adriaco, durante una riunione di parecchi soci, fra i quali alcuni dei nostri maggiori armatori, si discuteva delle ultime vittorie e specialmente sul valore nautico degli otto metri di classe «Eolo» (prof. ing. Tedeschi) e «Adria» (cap. F. Fragiacomo).

Sostenendo il cap. Martinolich, contro il dott. notaio Ivancich, la superiorità incondizionata del primo in confronto del secondo, si venne a una sfida sul persorso Faro Fragiacomo-Miramar-Pirano-Faro Fragiacomo, da tenersi entro domenica prossima, con un preavviso da parte del dott. Ivancich, di almeno sei ore.

La giuria si compone dei signori Paolo Roth, ing. Piperata, ing. R. Ruzzier e dott. Gladulich.

Fra i partigiani dell'una e dell'altra imbarcazione sono state fatte parecchie scommesse, che andranno a coprire le spese per festeggiare e premiare il vincitore.

Corsa ciclistica di Ferragosto «Targa Facci». Il successo della grande corsa ciclistica di Ferragosto «Targa Facci», indetta e organizzata dal C. S. Olimpia col patrocinio del signor G. Facci, va sempre più delineandosi. Alla società organizzatrice sono finora pervenute una trentina d'iscrizioni, mentre molte altre sono attese per i prossimi giorni. Dal primo lotto dei concorrenti iscritti si può essere soddisfatti del felice esito che sortirà l'importante manifestazione ciclistica tanto vivamente attesa dal mondo sportivo. La serietà della gara, alla quale il signor G. Facci ha dato vita e aiuto, è tale che certamente essa è degna di allineare allo start i migliori corridori della nostra regione e di quelle a noi vicine, lottanti in una leale e combattuta gara per la conquista degli ambiti e ricchi premi.

Le iscrizioni, che si ricevono giornalmente dalle 20 alle 22 nella sede sociale, Caffè «Edison», si chiuderanno irrevocabilmente domenica 13 corrente.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Ufficio al lavoro per i disoccupati, mutilati, tubercolotici, ex combattenti. Per gl'iscritti è aperto un corso presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per costruzioni mobili, falegnami, scalpellini, pittori, decoratori, parrucchieri.

Il corso è della durata di circa 5 settimane, con orario serale. Gli ex combattenti che abbiano dichiarata la loro qualità di reduce dalla guerra all'Ufficio regionale di assistenza (via d'Annunzio 4) potranno iscriversi e usufruire del corso gratuitamente.

Da alcuni giorni funziona l'ufficio al lavoro per i disoccupati mutilati, tubercolotici ed ex combattenti domiciliati a Trieste da oltre 12 mesi, ed iscritti ad una delle sezioni locali. Tale ufficio rimane aperto giornalmente dalle 15 alle 18.

Fascio giovanile ebraico. Tutti i soci sono invitati a trovarsi questa sera alle 20.30 in sala della Consulta per prender congedo dal prof. A. Quittzer, insegnante di lingua ebraica.

— Il Gruppo studentesco e il Gruppo «Deror» sono convocati oggi alle 20.30 in sede sociale.

Sport Club Espero. La prima squadra di football è convocata d'urgenza questa sera alle 21. La commissione tecnica venerdì alle 21. Sono aperte le iscrizioni per la sezione foot-ball, podismo e nuoto.

Il Comitato rionale del Ricreatorio di Cittavecchia si raduna giovedì 10 corr. alle 20, in via del Castello.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Chouquette e il suo asso», con l'artista Prince.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Manique» con Lia Formia.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco
Situazione giornaliera dell'8 per il 9 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai fuochisti 62. Fuochisti 1822. Carbonai 839. Operai 23. Mozzi di macchina 132. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115, Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 47. Fuochisti 206. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 40. Nostromi 14. Marinai 196. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 272. Carbonai 112. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 3 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Camerieri 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 752, 780, 713, 700, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.), 127 (Cosulich), 109 (Lloyd). Mozzi coperta: 227, 253, 218, 215, 211, 208, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 196 (Lloyd). Carbonai: 806, 832, 836, 800, 796, 818, 817 (gen.). Giovani coperta I.a 320, 484, 103, 276, 416, 226, 421, 418, 476, 159, 92, 171, 477, 460 (gen.). Operai meccanici: 35. Elettricisti: 11, Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, Capi fuochisti: 55, 59, 54. Cuochi: 115, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.) Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Semiramis», da Alessandria, con 162 pass. e 403 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 12 tonn. di merce e 10 pass.; «Roma», da Curzola, con merce e pass.; «S. Giorgio», da Zara con pass.

Partirono i piroscafi: «Immacolata», per Pola; «Veniero», per Pola; «Almissa», per Spalato; «Barion», per Rodi; «Francesca», per Venezia; «Rossini» per Marsala; «Cyclops», per Fiume; «Trelyon», per Hull; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Semiramis», scar.; Hangar 1 b: «Lovrjenac», scar.; Molo IV: «Bucovina», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Abbazia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Aventino», car.; Hangar 9: «Stoke», scar.; Hangar 12 a b: «Argentina», scar.; Hangar 13 a: «Brioni», scar.; Hangar 13 b: «Abbazia», scar.; Hangar 22: «Magyar», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 24: «City of Brüssel», scar.; Hangar 30: «Walverton», scar.; Hangar 32: «Georgia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Venezia: «Majdan», «Clis», «Erzegovina», car.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Issoria», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Auesa» e «Pola»; Riva V: «Iris», «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Bosanka», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 69: «Città di Fiume», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», inop. Servola: «Diamant», car.

BORSA DI TRIESTE
8 agosto 1922

Rendita	71.80	Strade ferr. mer.	287
Consolidato 5 p. c.	79.55	Oceania	170
Banca d'Italia	1805	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	849	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	568
Banco di Roma	104	Ansaldo	19
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	316
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	169
Zivnostenska	216	Com. Dalmazia	810
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2505	Edison	419
Nav. Adria	340	Eridania	370
» T. Cossovich	104	Kerka	327
» Cosulich	295	Gas Roma	539
» Dalmatia	325	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	513	Montecatini	140
» Libera Tr.	463	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	235	Pastificio triest.	220
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	540
» Lussino	631	Stab. Tecnica	400
» Martinolich	136	Terni	418
Strade ferr. med.	142	Tergesteo	45000

CAMBI: su Amsterdam da 840 a 855; su Belgio da 167.50 a 169; su Francia da 178 a 178.50; su Londra da 97.25 a 97.75; su Nuova York da 21.75 a 21.90; su Svizzera da 413 a 417; su Berlino da 2.95 a 3.05; su Bucarest da 22.50 a 23; su Praga da 53.25 a 53.75; su Ungheria da 1.20 a 1.30; su Vienna da 0.04 a 0.042; su Zagabria da 25.40 a 25.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.06 a 0.08; dinari da 26 a 27; dollari da 21.65 a 21.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.25 a 85; lire sterline b. n. da 96.80 a 97.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Candidato al suicidio. A tutti i malanni si può trovare rimedio. Se Ella non lo capisce, si ammazzi pure. Le consigliamo anzi un suicidio eminentemente nuovo e destinato a diventare di moda a Trieste: passeggi mezz'ora in via Silvio Pellico che nessuno pensa di inaffiare; la polvere sollevata in enormi proporzioni dai veicoli, La condurrà al cimitero più presto del tram.

Adriatico. Non può essere stabilita una equipollenza tra corsi serali industriali e scuole cittadine, trattandosi di istituti con finalità assolutamente diverse. — *Costanza.* Non teniamo in evidenza la data dei «fattacci». — *Lampo.* Senza passaporto non ci si può muovere; non sono oggi tempi da mettersi in giro per il mondo in cerca di lavoro senza aver prima ottenuto serie assicurazioni. — *Gabriella della Nera.* Il R. Convitto nazionale Foscarini di Venezia accetta giovani che frequentino quel R. Istituto nautico, non solo, ma è anche indicatissimo. — *Simo-netti.* Le misure braccio, piede, pollice ecc., non sono eguali in ogni regione. — *Eucaliptus.* All'Ufficio anagrafe in via Sanità. — *Cittanova Soravito.* Non ci possiamo esprimere su istituzioni private. — *Marinaio.* I tatuaggi non si possono far scomparire. — *Quartieri postali.* Trieste è divisa in 17 distretti postali di recapito; non possiamo elencare le vie di ogni singolo distretto perchè il lavoro sarebbe troppo lungo. — *B. I. N.* 1) No. 2) Unguento di sabadilla. 3) Attitudini. 4) Non occorrono. 5) Il corso di stenografia sarà aperto in autunno presso la Scuola cittadina di via Mazzini. 6) Per esservi ammessi occorre almeno l'attestato della terza cittadina. 7) L'Accademia di commercio ha molte allieve. 8) Per l'ammissione occorre la licenza delle cittadine.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Le Banche sottoscritte informano che nella giornata di lunedì 14 corr., vigilia del Ferragosto, gli uffici rimarranno chiusi.

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Commerciale Triestina — Anglo-Austrian Bank Ltd. (London) Sede di Trieste — Zivnostenska Banka — Società Italiana di Credito Commerciale — Banca di Credito di Lubiana — Banca Adriatica — Banca della Venezia Giulia — Banca di Credito Popolare

La SOCIETA' VINICOLA GIUSEPPE SALFATI & Co., Via Cesare Battisti N. 23, telefono 3-15, rende noto alla sua Spettabile Clientela che il signor
CARLO GHERSINA
non è più alle sue dipendenze quale piazzista.

ASTE PUBBLICHE

L'Ufficio Materiali del Servizio Ricostruzioni della Venezia Giulia comunica che si alieneranno in blocco, per mezzo di aste con pubblico banditore, I MATERIALI DA COSTRUZIONE, in genere e vari residuati nei Magazzini dei Cantieri, secondo le norme pubblicate nei prescritti avvisi d'asta.

Per informazioni rivolgersi al suddetto Ufficio situato a Trieste (via S. Nicolò 15, pianoterra).

Il capo ufficio ing. U. SOLIMANI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DONNA di chiavi, vice madre, donna seria offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66820 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi per Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66820 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, ragazze per bar, buffet, latterie, lavapiatti, cuoche per fuori offre Valdirivo 23. 75115 A

DONNA onesta cerca servizio presso piccola famiglia, preferito centro, per vitto e alloggio. Offerte «Clorinda» al Piccolo. 75127 A

RAGAZZA prestaservizi offresi nel pomeriggio dalle ore 2 fino alle cinque. Via Valdirivo 14, piano IV. 66488 A

RAGAZZA sana, robusta, cerca quale prestaservizi per mattino o dopopranzo. Via Commerciale 10, I destra. 75149 A

RAGAZZA quattordicenne orfana onestissima cerca servizio lavori domestici, miti pretese. Rivolgersi Via Fabbri 8, III, porta 13. 13768 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere per Roma, Udine, Bologna, Napoli, Palermo cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66820 B

A. SIGNORINA povera, onesta, indipendente darebbesi stanzetta cambio rassetto stanza cucina. Offerte «Lux 434» Piccolo. 66720 B

BAMBINO sano di tre mesi darebbesi a balia robusta, coscienziosa, anche fuori Trieste; condizioni convenirsi; preferiscesi donna che abbia perduto il proprio. Indirizzo Piccolo. 122371 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, cercano coniugi soli per primo settembre. Presentarsi via Aleardi 323 pt. ore 13-14 oggi e domani. 66320 B

DOMESTICA tedesca o slovena cercasi o nattestato lungo servizio, sappia cucinare. Presentarsi al dopopranzo. Battisti n. 8, porta 14. 75267 B

DOMESTICA sappia cucinare cercansi. Via Tor S. Piero 12, I p., porta 9, prontamente. 13760 B

DOMESTICA con attestati cerca prontamente piccola famiglia. Sanità 7, I destra, dalle 9. 66658 B

DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, ragazze, bambinaia per fuori, cerca Valdirivo 23. 75113 B

PERSONA sola cerca cameriera bella presenza indipendente. Indirizzo Piccolo. 74785 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-18. Via Udine 2, porta 20. 75085 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta mattina. Viale 20 Settembre 33, I destra. 66732 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. R. Manna 16, porta 10. 66774 B

RAGAZZA. Maggiore esercito piccola famiglia cerca per Milano ragazza possibilmente friulana, semplici servizi domestici; paga da convenirsi, viaggio bagaglio pagato. Scrivere: Maggiore Brusa, Corso Genova 1. Milano. 122859 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia. Presentarsi 9-16 Ginnastica 45, Beraha. 66768 B

RAGAZZA capace cerco per famiglia 2 persone, inutile presentarsi senza buoni requisiti. Tor S. Piero 14, porta 23. 66762 B

RAGAZZA tutto servizio, non importa se non pratica, cercasi. Presentarsi dopo le 15. Piazza Oberdan 5, III. Muzzati. 75081 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia per servizio casa. Ugo Foscolo 20, II, 5. 75037 B

RAGAZZA molto brava sana cercasi. Via S. Giovanni 9, II. 66818 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori leggeri dalle 8 alle 4. Via Sapone 5, IV, Pulini. 75163 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ISTITUTRICE, parla 4 lingue, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66820 C

AGENTE commestibilista conosce italiano, slavo, pratico tutti lavori, offresi. Indirizzo Piccolo. 66660 C

CAPITANO mercantile venticinquenne cerca impiego qualsiasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 75091 C

CHAUFFEUR cerca posto prontamente, miti pretese, anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 66674 C

CORRISPONDENTE dattilografo inglese, tedesco, francese, spagnuolo offresi. Offerte «Perfect» Piccolo. 66394 C

CUOCO capacissimo per hotel, restaurant, offresi. Merlo, via Ginnastica 12. 66640 C

FOTOGRAFO, ritoccatore anche ingrandimento cerca posto. Offerte: Leo Lukas, Postumia. 66666 C

MECCANICO, lavoratore indipendente, conoscitore perfetto motori Diesell a scoppio, macchine vapore, capace lavorare al tornio, saldatura autogena ed elettricità, patente chauffeur con ottime referenze cerca posto qui o fuori. Offerte «Nino» Piccolo. 74887 C

MODISTA, cerca magazzino o lavoratorio per praticarsi, senza paga. Indirizzo al Piccolo. 76189 C

PIAZZISTA viaggiatore introdottissimo commestibilisti e generi alimentari offresi a seria ditta. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 66624 C

RAGIONIERE espertissimo, giovane serio, ottime referenze occuperebbesi. Offerte «Arnaldo» Piccolo. 75111 C

SARTA pratica vestiti e biancheria offresi. Cereria 13, pt. 13769 C

SIGNORA giovane bella presenza, distintissima offresi cassiera con cauzione in contanti presso azienda seria. Offerte «New York» al Piccolo. 74681 C

SIGNORA forestiera conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese cerca occupazione, corrispondenza, traduzioni ecc. Miti pretese. Indirizzo Toro 5, II destra. 75205 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, direttrice casa, disposta viaggiare. Offerte «simpatica» Piccolo. 74791 C

SIGNORINA contabile indipendente offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 75153 C

TECNICO dentista capace in oro e caucciù offresi. Via Felice Venezian n. 10, p. IV. 13734 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. JOUR macchina massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (ex Boschetto). 74921 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

A. A. LIRE 10: accordature perfette di pianoforte. Offerte «Corista Normale». 13774 C C

A. PELLICCIAIO cerca lavoro; prezzi miti, massima perfezione. Conciare, tingere qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 75179 C C

COPERTAIA eseguisce coperte ricami telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 74773 C C

FALEGNAME, parchettista offresi qualunque lavoro. Recapito Via Valdirivo 17 magazzino. 74839 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I destra. 66832 C C

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13, III. 180 C C

RAGIONIERE assume, proprio domicilio, qualsiasi lavoro contabilità, qualunque azienda. Miti pretese. Guidi, Donadoni 2, I destra. 66638 C C

RIPARANSI orologi con garanzia, prezzi miti. Via G. Vidali n. 7, II p. Sever. 74841 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, pagamenti anche rateali, prezzi miti. Corso 45-III. 65428 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122811 C C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur, prezzi miti. Scala Belvedere 4-V, porta 24. 13686 C C

SARTA capace offresi a giornata. Paduina 11, pt. 74995 C C

SARTA capacissima offresi a casa e domicilio. Luigi Ricci 4, II. 66470 C C

SARTA capacissima confezionerebbe vestiti da signora per primario negozio. Scrivere sub «Vestiti» Piccolo. 74789 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 280 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino; taglia stampi su misura. Via Ghega 17. 66734 C C

SARTO confeziona vestiti nuovi e rivoltature di vestiti e cappotti a prezzi di concorrenza. Indirizzo al Piccolo. 73537 C C

SARTO assume lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 75059 C C

TAPPETI orientali, caramani, sumak, arazzi riparansi commissione. Artisti 7. 66690 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 73433 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica n. 31, latteria. 66398 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI abili lavoro chiodi di ferro pagando bene, cercansi; presentarsi con campione. Indirizzo Piccolo. 66646 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza dell'italiano e tedesco cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 13765 D

DATTILOGRAFA praticante cercasi un mese prova. Offerte con pretese. «Ferragosto» Piccolo. 75157 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo 75211 D

GARZONA modista cercasi. Peretti, Piazza Borsa 8, IV, scala seconda. 66838 D

GIOVANE distinto cercasi per visitare clientela. Sanfrancesco 30, I, pomeriggio. 75107 D

RAGAZZO installatore pratico bandaio cercasi. Silvio Naccari, via Slataper 24. 75145 D

SIGNORINA perfetta stenografa, dattilografa, assoluta conoscenza italiano tedesco trova immediata occupazione. Scrivere referenze «Fort» Piccolo, inutili domande senza cognizioni indicate. 75123 D

TAGLIATORE calzolaio capace dirigere lavoratorio cercasi. Offerte con referenze e paga settimanale. Sub «Capacità» Piccolo. 75183 D

VENDITRICE principiante per cartoleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 66794 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA e camerino, ammobiliato o vuoto, pulizia massima, cerca signora stabile presso distinta famiglia. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 75029 E

CAMERE ammobiliate 3, chiare, arieggiate, posizione centrica, con uso cucina, cerco. Offerte «Anche subito» al Piccolo. 730 E

DISTINTE impiegate cercano stanza due letti e vitto. Offerte «Amiche» Piccolo. 66694 E

EX ufficiale giovanissimo, con sola signora, impiegato stabile Trieste, cerca matrimoniale, comodo cucina, luce, distintissima famiglia non mestierante. «Italia» Piccolo. 13761 E

MAESTRA cerca camera mobiliata, soleggiata, pianoterra, giardinetto. Scrivere «Pianoterra» Piccolo. 75129 E

STANZE due vuote posizione centrale, uso lavoratorio cerco. Offerte «Vuote» Piccolo. 66826 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, uno o due signori. Cesare Battisti 25, II. 66622 F

CAMERA matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75257 F

CAMERA ammobiliata, arieggiata, affittasi presso persona distinta. Via Giulia 28, III. 75237 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, signora, signorina, lire 80. Indirizzo Piccolo. 75089 F

CAMERA ammobiliata affittasi, persona a modo, volendo vitto. Artisti 3, III, pensione. 66700 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, scrupolosa nettezza, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 66652 F

CAMERA bella, adiacenze via Carducci, cura guardaroba, cerca governativo stabile, presso distinta piccola famiglia; unico subinquilino. Offerte dettagliate «Vittorio» Piccolo. 751121 F

CAMERA ammobiliata affittasi, distinto signore, unico subinquilino. Viale XX Settembre 5, III, sinistra. 75135 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, vitto o senza, affittasi. Sanità 2, porta 3. 66824 F

CAMERA ammobiliata e cucina, affittansi. Rivolgersi: Via Beccherie 9, appalto. 13766 F

CAMERA con due letti, grande, esterna, affittasi. Maiolica 11, primo. 66782 F

CAMERE due, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Via Tesa 16, I. 75079 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò 18, II, destra. 66678 F

CAMERETTA semplice, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75147 F

CAMERINO con letto affittasi, giovanotto serio. Aleardi 494, porta 9. 75217 F

CAMERINO vuoto o ammobiliato, d'affittare; escluso donne. Pasquale Revoltella 465, porta 30. 66766 F

COSTO fino, per quattro persone, offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 75235 F

LA Pensione privata via S. Lazzaro 7-I, accetta abbonamenti a lire 5 giornaliere. Dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 21. 74941 F

LETTO affittasi a signorina o signora, presso famiglia onesta. Piccardi 15, IV. 66660 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con uno o due letti, affittasi. Presentarsi: 14-18. Via Molino a vento N. 5, III, sinistra. 75269 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via S. Nicolò 13, III. 13775 F

STANZA ammobiliata, grande, luce elettrica, senza cucina, affittasi, distinti coniugi, Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 66804 F

STANZA vuota, ingresso libero, centro, primo piano, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 66580 F

STANZA pulitissima, bene ammobiliata, centralissima, affittasi, distinto signore, presso persona sola, unico. Indirizzo Piccolo. 75255 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi; escluso donne. Zovenzoni 4, IV. 74413 F

STANZA grande, due finestre, stanzetta una finestra, disobbligate, con comodo cucina, ammobiliate, quartiere lussuoso, al primo piano, subaffittasi pressi Piazza Garibaldi, da persona sola. Preferiti coniugi anziani senza figli. Offerte con referenze sub «Rettitudine» al Piccolo. 75063 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Tesa N. 1, terzo, porta 11. 75071 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 66704 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, signore distinto. Via Stuparich 15, I. 75083 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Ginnastica 28, II. 75995 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Gatteri 27, porta 22. 75099 F

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Piccardi 7, porta 9. 66702 F

STANZA semplice affittasi, ad amici o amiche. Corso Garibaldi 18, porta 17. 66682 F

STANZA uso ufficio, grande, chiara, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 31, I, porta 9. 66672 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 66714 F

STANZA grande, bella, vuota, con comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Offerte «15 agosto» Piccolo. 75151 F

STANZA, comodo cucina, affittasi, solamente a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 66800 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, ingresso libero, a Gretta, affittasi, lire 85 mensili; escluso donne. Rivolgersi: Via XX Settembre 33, latteria, dalle ore 8 alle 9. 75227 F

STANZA ammobiliata affittasi. Toro N. 12, III. 75215 F

STANZA d'affittare, distinto signore. Via Guido Brunner 15, III (ex Bachi). 75169 F

STANZA grandiosa, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Udine 65, I. 75157 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 66808 F

STANZA ammobiliata, interna, luce elettrica, affittasi, solo persona distinta. Via XXX Ottobre 5, porta 8. 66796 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, anche uso ufficio. Ginnastica 41, II, sinistra. 66778 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Ireneo della Croce 10, I, destra. 66770 F

STANZA ammobiliata, costo, affittasi, uno, due signori. Udine 12, portinaia. 66764 F

STANZE due, grandi, comodo cucina, affittansi a coniugi distinti. Piazza Giambattista Vico 9, porta 15. 75175 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Coroneo 17, I. 66786 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via Solitario 16, Caffè popolare. 66710 F

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi. Gaspara Stampa 6, II, sinistra. 13771 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Fonderia N. 4, II. 75073 F

STANZINO ammobiliato, semplice, affittasi. Via S. Michele 10, mezz., sinistra. 66738 F

VITTO finissimo offresi, distinti signori. Via Sanità 16, III, destra. 13776 F

VITTO per due signori offre famiglia. Chiozza N. 49, porta 1. 75155 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. Preparazione esami riparazione qualsiasi materia. 1608 G

A ISTITUTO scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. Ripetizioni materie scolastiche. 1607 G

APERTE iscrizioni corsi interni regolari, scuola, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Accademia nautica, commercio. Istituto scolastico «Minerva», Rossini 15. 1609 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni pure violino. Acquedotto 25, terzo. 510 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12, I. 75069 G

DOTTORE prepara esami medi ed Università: chimica, fisica, matematica. Ginnastica 10, ultimo. 73997 G

ENGLISH taught. Conversation, pronounciation. By wellknoun American professor. Address «Quickly» Piccolo. 66396 G

EX combattenti! Corsi serali di licenza tecnica e d'Istituto. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 122882 G

ESAMI riparazione preparo prime classi medie. Stuparich 12, porta 3. 66664 G

GIOVANE professoressa pianoforte, metodo moderno, impartisce lezioni. Slataper 2, IV. 66644 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II) si accettano prenotazioni per corsi interni di licenza tecnica, Istituto tecnico (ragioneria, fisica, matematica), liceali, ginnasiali ecc. 122882 G

MAESTRA prenderebbe in affitto camera, camerino, cucina, oppure camera matrimoniale con comodo cucina, in cambio lezioni piano, italiano, francese, oltre affitto mensile. Offerte «Maestra» Piccolo. 66772 G

MAESTRO possibilmente anziano, per corrispondenza italiana, cercasi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 75159 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni impartiscono professori; un alunno, lire 10; due, lire 5; tre, lire 4, ecc. Scrivere «Ottobre» Piccolo. 13707 G

PIANOFORTE s'insegna a principianti, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 75191 G

RIPETIZIONI scolastiche per tutte le materie e per tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 122882 G

UFFICIALE cerca distinta persona disposta insegnargli lingua tedesca. Offerte «Lysle» Piccolo. 122842 G

17 Settembre riapertura delle scuole medie; gli alunni che hanno esami da fare possono iscriversi per le ripetizioni presso l'Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 122882 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE barbino, caffè, rinvenuto. Eremo 175, appalto. 66636 H

SCIARPA seta nera, smarrita domenica su un banco al Cacciatore. Pregasi portarla, verso generosa mancia, a Tritsch, Cesare Battisti 22, III. 75165 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. NEGOZIO vuoto affittasi in Monfalcone, casa signorile. Rivolgersi via Carducci 39-I, Trieste. 66724 I

AFFITTANSI 2 camere, cucina, vuote, o scambierebbesi. Indirizzo Piccolo. 66718 I

APPARTAMENTO bellissimo, paraggi Stazione Centrale, prontamente disponibile, ammobiliato, 4 camere, 2 camerini, cucina, bagno, acqua, gas, ecc. Rivolgersi «Ugo», dalle 15 alle 16, Caffè Miramar. 75131 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi Barcola: tre stanze, stanzetta, cucina, giardino, prezzo favorevole, verso pagamento anno anticipato. Offerte «Prontamente» Piccolo. 66746 I

APPARTAMENTO arredato per famiglia distinta, composto stanze letto, pranzo, salotto, bagno e locali accessori affittasi dal 15 corrente. mensili lire 500. Abbazia, Villa Zita. 13777 I

APPARTAMENTO via Roma, I piano, lussuoso, spazioso, sei stanze, bagno, camerino, cucina, completamente bene ammobiliato, telefono, luce elettrica, gas, disponibile. Offerte «Comodissimo» Piccolo. 75239 I

FONDO recintato, due ingressi, tettoie, due scrittoi, divisibile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65788 I

MAGAZZINO via Bosco, acqua, gas, telefono, scrittoio, affittasi senza buona uscita. Ginnastica 10, IV. 66492 I

MAGAZZINO con scrittoio, pressi Posta centrale, affittasi. Rivolgersi Torre Bianca 13. 66568 I

PUNTOFRANCO: magazzino spazioso, a pianoterra, affittasi. Sub «Comodo» Piccolo. 66706 I

QUARTIERE vuoto 4 o 5 stanze, cucina, possibilmente centro cercasi oppure scambiasi 2 camere, camerino, cucina. Pietro Mobile 2, porta 14. 66536 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze e cucina, affittasi. Via S. Cilino 455, pianot. 74957 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, comfort, S. Giovanni Guardiella, affittasi vuoto, eventualmente ammobiliato. Offerte «Immediato» Piccolo. 66065 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, soleggiato, acqua, gas, parchetti, scambio con camera, cucina. Offerte «Roiano» Piccolo. 66630 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, comfort, scambiasi altro 6-7 stanze, anche in campagna. Indirizzo Piccolo. 66634 I

QUARTIERE 6 stanze, camerino, bagno, luce elettrica, pressi stazione, subaffitto prontamente. Ind. Piccolo. 66722 I

QUARTIERE in villa, 6 stanze, cucina, bagno completo, dispensa, acqua, gas, giardino, eventualmente garage o scuderia affittasi dal 24 agosto. Rivolgersi via Rossini 4, Cordaggi. 75225 I

QUARTIERE 4 camere, 3 camerini, cucina, confort moderno, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 75743 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75141 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, luce, acqua, affitto. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 66754 I

QUARTIERE ammobiliato tre stanze, comodo cucina, vicino tramway, affittasi. Offerte «Settembre» Piccolo. 66748 I

SCAMBIANSI 2 camere, camerino, cucina, con altro Ospitale, Istituto, confort. Indirizzo Piccolo. 66696 I

SCAMBIASI quartiere 3 camere, bagno, cucina, casa nuova, signorile, conforto moderno, tutto soleggiato, affitto minimo, con altro centro, eguale grandezza. Indirizzo Piccolo. 66692 I

SCAMBIASI appartamento signorile, 8 stanze, accessori, 2 ingressi, con altro 5-6 stanze. Offerte «Signorile» al Piccolo. 66632 I

SCAMBIASI quartiere 4 camere, camerino, accessori, con altro 3 camere, 1 o 2 camerini, accessori. S. Francesco 23-II, destra. 75193 I

SCAMBIEREBBESI camera con focolaio, ariosa, soleggiata, pressi stazione meridionale, con appartamento anche grande. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 66698 I

SCAMBIO bellissimo quartiere stanza, stanzino, cucina, acqua, gas, affitto minimo, con quartiere 3 o 4 stanze in città, sotto buonissime condizioni. Gretta. Gretta di sopra 276, porta 6. 75077 I

SCAMBIO camera, cucina, acqua, gas, con portineria. S. Sergio 8-I. 66528 I

UFFICIO, parte magazzeno con luce, telefono, posizione centrica, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 75117 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO di 3 o 4 stanze, confort, eventualmente semiammobiliato, cercasi. Offerte sub «Contanti» al Piccolo. 75075 L

APPARTAMENTO ammobiliato in casa signorile, 3-4 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica. Offerte «A. R., Consolato francese, via Coroneo n. 1. 75233 L

APPARTAMENTO vuoto, grande, cercasi, massimo confort; eventualmente scambiasi più piccolo, centro, semplice. Nicolò 2, ultimo. 13767 L

CAMERE vuote 2, oppure camera e camerino con comodo cucina, possibilmente presso signora sola, cercano coniugi distinti. Offerte «Italia» Piccolo. 66760 L

CAMERE 2-3, cucina, vuote, cercansi. Corso Garibaldi 5, negozio ombrelli. 75101 L

FAMIGLIA distinta cerca appartamento 4 stanze vuote o ammobiliate. Offerte «Alfredo» Piccolo. 66662 L

QUARTIERE, anche ammobiliato, con acqua, cercano coniugi. Offerte «Italia» Piccolo. 75251 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, accessori, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte «Ninetta» Piccolo. 66726 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, minimo 3 locali, cerca negoziante. Offerte «6000» Piccolo. 75261 L

QUARTIERINO vuoto oppure ammobiliato, per sposi, cercasi. Offerte «Audace» Piccolo. 66816 L

VILLINO appure due stanze, comodo cucina, per villeggiatura, dintorni Trieste cercasi. Scrivere casella postale 379. 13737 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi a prezzi fuori ogni concorrenza, di primissima qualità, camere matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie, lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, con gradi specchi e cristalli, da lire 2000 in poi, stanze da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi, guarniture per anticamera, mobili d'ogni genere per campagna, e giardino, cucine complete e singoli pezzi, arredamenti per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportatori mobili giacenti in transito. Soltanto via Geppa 17. 75203 M

APPARATO fotografico da vendere, formato 12X15, abiettivo Goerz. Rivolgersi dalle 3 alle 5, piazza Tommaseo 1-III. 13759 M

APPARATO fotografico 9X12, obiettivo Zeiss Tessar 1:6,3, otturatore Compur, accessori, prodotti chimici, occasione vendo. Via Settefontane 18-III, porta 33. 65703 M

APPARATO fotografico 6X9, Murer, occasione vendo. Indirizzo al Piccolo. 66676 M

ARMADIONE smontabile 400; camera pranzo: credenza grande con marmo, specchio, stipo, tavolo allungabile, 9 sedie, 2000; pianoforte Boesendorfer 3000; salotti, poltrone, grandi specchi, lampadari luce elettrica, gas, petrolio, cucina, letto matrimoniale con suste, sgabelli, quadri, cornici, buone grazie dorate, medaglioni, tavolini, porcellane, cristalli, piatti ornamentali, romanzi, riviste francesi, tedeschi, vendonsi causa partenza, 16-18. Benvenuto Cellini 3-I, destra. 75097 M

ARREDAMENTO per sposi: camera letto, da pranzo, studio, cucina, vendonsi occasione, anche singole. Campo Belvedere 4, magazzino. 66736 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale finissima, salottino palissandro, vendo prezzi rara occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 75213 M

ARMADIO cucina, tavolo, 2 letti, 2 sgabelli, usati, vendonsi. Donadoni 26, mezz., p. 1. 75207 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BANCO per qualsiasi esercizio, 3.30X0.85, vendesi prezzo occasione. Via Franca n. 3. 75221 M

BICICLETTA viaggio Victory, nuova, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 66822 M

BICICLETTA tubolari vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 66798 M

BICICLETTA Standart, buonissimo stato, vendesi. Via Benvenuto Cellini 1-I. 13763 M

BICICLETTA Stucchi corsa, con quattro tubolari, tutti accessori, vendesi. Via Ghirlandaio 205, pt. 390 M

BIROCCINO, fornimento usato per cavallo, vendo. Latteria Passo Goldoni 1. 75173 M

BOLLITORE gas, tre fiamme, vendesi. S. Francesco 20, p. 14. 66780 M

CACCIATORI! Da vendere un cane da ferma (Hüner-Vorstehund) di 4 mesi, prezzo lire 250. Rivolgersi Max Friedrich, viale Regina Elena 39, piazza pubblici spettacoli. 75065 M

CAMERA frassino, altra faggio, finissime, vendonsi. Chiozza 51, pt. 66586 M

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, mogano, lavorazione triestina, psiche, marmi, cristalli, vendesi. Fonderia 12, primo, destra. 66242 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, lavamano marmi bardiglio 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 420 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lussuosa; armadio con grande specchio cristallo; divano-reposée; tavolino toilettes, tre specchi, vendonsi. Rossetti 51, IV, 10. 75103 M

CAMERA matrimoniale, frassino, lucida, fortissima, con garanzia, vendesi, occasione. Donadoni 2, portinaia. 66628 M

CAMERA matrimoniale, faggio, quercia, mogano, vendesi, prezzo eccezionale. Geppa 8. 66630 M

CAMERA matrimoniale, faggio; altra frassino, mogano; stanza pranzo, vendesi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 66828 M

CAMERA pranzo, nuova, vendesi, lire 2000. Campo Belvedere 1, magazzino. 66736 M

CAMERA letto, nuova, cucina nuova, due sedie intagliate, stile antico, vendesi. Via Molino vento 35. 13772 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 15. 66840 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, cucina laccata bianco, vendesi, tutto nuovo, causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, I, Postogna. 66836 M

CARRETTO a due ruote, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 66656 M

CARROZZELLA bambini; «Kodak» film, 6×9, vendesi, occasione. Cavana 6, Pellizon. 75263 M

CARROZZELLA pieghevole, mobilio vario, vendesi. S. Francesco 23, II, destra. 75195 M

CARROZZELLA bambini, bianca, quasi nuova, sana, garantita, vendesi. Nicolò 2, ultimo. 13756 M

CASSAFORTE, due bilancie decimali, vendonsi. Via Trento 5, magazzino. 75139 M

CASSE controllo «National» ricostruite, occasione; «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 12-40. 1545 M

CASSEFORTI N. 3, marche diverse, premiate, vendonsi, prezzi eccezionali. Coen, Via Pane 2. 1636 M

CREDENZA da cucina, usata, vendesi, lire 140. Via Ferriera 5, magazzino. 75247 M

CREDENZA moderna, per cucina, altri mobili, vendonsi, prezzo conveniente. Piccardi 10, porta 6. 66812 M

CUCINA usata solidissima, vendo lire 350. Via Ferriera 5, magazzino. 75245 M

CUCINA lussuosa, tutto marmi, vendo occasione. Caprin 8-II. 75181 M

CUCINA lussuosa vendo con garanzia, prezzo concorrenza. Manzoni 20, falegname. 75259 M

Sabato, nel pomeriggio, dopo lunghe e penose sofferenze, ridava a Dio l'anima immensamente buona e pia, a S. Artemio di Treviso, il nostro adorato

Giovanni di Gius. Robba

Immersi nel più profondo dolore che non avrà conforto, la moglie **GIANNINA**, le figlie **IRMA in ANGELI, LEONTINA**, il genero **REMO**, la nipotina **LILIANA**, unitamente ai fratello e sorelle, ne danno il tristissimo annunzio a quanti lo conobbero e amarono.

Le sante spoglie vennero tumulate provvisoriamente nel cimitero maggiore di Treviso per essere, a suo tempo, trasportate a Trieste.

Trieste-S. Artemio di Treviso, 5 agosto 1922.

CUCINA laccata con marmi, elegantissima, vendo facilitazione pagamento Chiozza 39. 66828 M

GHIACCIAIA 4 porte, laccata bianco, guarnizioni metallo, dimensioni 205x145x75, rara occasione per bars, caffè, alberghi, vendo in giornata. Magazzino via S. Francesco d'Assisi 25. 74959 M

GHIACCIAIA vendo. Via Giulia 72. 66728 M

GRAMMOFONO con 27 dischi e dischi a prezzi d'occasione vendo. Beccherie 25, Rossovich. 66634 M

GRAMMOFONO doppia molla, 81 dischi, diversi celebri, bello come mobile, vendo occasione. Via Mazzini 22-II, dalle 9 alle 12.30. 75093 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana, sgabelli a lire 50, chiffonniers 220, altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 74953 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 80, materassi 30, suste 50, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 66342 M

LETTINO bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1620 M

LETTO, susta, materasso, vendo occasione. Via Solitario 3-II, Folla. 66618 M

MACCHINA cucire produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1621 M

MACCHINA cucire «Singer» seminuova 250 occasione. Giuliani 14, I sinistra. 300 M

MACCHINA Singer originale per sarto, vendo qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 75253 M

MACCHINA calzolaio (destra) vendo buon prezzo. Chiarbola sup. 3-III. 75231 M

MACCHINA cucire tipo lusso, nuova, vendo prezzo occasione. Bosco 50-II, destra. 66806 M

MACCHINA scrivere perfetta, vendo lire 600. Gatteri 32, porta 9. 66758 M

MACCHINA scrittura visibile perfetta, lire 400, gasometro grande 100, lampada incandescente benzina 150. Foscolo 6, porta 13. 13773 M

MANDOLINO lire venti, altro finissimo, adatto regalo, prezzo trattabilissimo vendonsi occasione presso studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 510 M

MATERASSI 2 usati, crine animale, vendo buon prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 75249 M

MOTORI Marelli, nuovissimi, imballaggi originali, 25 p. c. sotto prezzo di fabbrica, vendesi partita. Casella postale 249. 960 M

OCCASIONE vendo letto, sgabello, violini in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 66716 M

OROLOGIO precisione, marca svizzera, tascabile, tipo marina, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 75185 M

OTTOMANA automatica 1-2 posti, rete metallica, vendo occasione sotto prezzo. Pondares 7, tappezzerie. 75219 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, Udine 18. 122930 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo: facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 65608 M

PIANINO concerto tedesco splendido, sonoro, lussuoso, nuovissimo, grande occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANINO noce, tedesco, incrociate, nuovo, vendo occasione. Rossetti 24-I, destra. 75167 M

PIANOFORTE Boesendorfer, piastra metallica, perfetto, vendesi prezzo d'occasione. Via Udine 25-III. 74833 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendo lire 1400. Via Sanità 16-I. 74883 M

PIANOFORTE ottimo, massimo ordine, interno esterno, tastiera avorio finissimo vendo lire 1000. Corso Garibaldi 27-I. 74795 M

RETI metalliche 2, compreso materassi crine animale, vendo. Madonna del Mare 10. 66668 M

STANZA matrimoniale frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1623 M

STANZA pranzo, letto, vendo scambio con pianoforte. Nicolò 2, ultimo. 13756 M

STANZA matrimoniale splendida, intagliata, anteguerra, solidissima, vendo prezzo occasionale. Via Brunner 6, spedizioni. 66650 M

SUSTE imbottite 2, compreso materassi in lana, vendo. Madonna del Mare 10. 66670 M

TAPPETO vero persiano, grande circa 24 metri quadrati, splendido, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 75177 M

TAVOLO scrivere, toilette, portapiante, tavolino fumo, susta, letto, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 74867 M

VALIGIA grande nuova, vendo. Via Carpison 14-IV. 75223 M

VASCA di ghisa con scalda bagno a gas, vendo. Indirizzo al Piccolo. 13764 M

VENTILATORE elettrico e flauto vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 66654 M

VESTITO nuovo uomo, altri usati, vendo. Dalle 16 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 66776 M

VESTITO nuovo seta, riccamente ricamato, mantello, vendo. Francesco Cappello 2, porta 6. 13758 M

VIOLINO intero, buonissima voce, vendo. Latteria Passo Goldoni 1. 75171 M

VIOLINO Dolenz, istrumento straordinario, voce stupenda, vendo. Marcatti, via Cesare Battisti 10-IV, porta 23. 75161 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATI usati, 6x9 o 9x12, cerco. Indirizzo al Piccolo. 75209 N

FORME da calzolaio, da donna dritte, dal N. 36 al 42, cerco. Indirizzo al Piccolo. 66643 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 122705 N

Commercio ed industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. AMBRE, coralli, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 74905 O

A. BRILLANTI, oro, platino, argento, corone, rottami, pago più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 73675 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122704 O

ACCENDISIGARETTE assortiti, 6000 pezzi, vendo 60 centisimi. Filzi 10, magazzino. 75119 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1049 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni; colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente, ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», ch viene preparata dalla Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

OCCASIONE: Vendonsi, prezzi condizioni convenienti: impianto meccanico produzione ghiaia, sabbia; compressori, locomobile, 2 impastatrici betone. Rivolgersi: Forti, Battisti 2. 74831 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas», unici garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12. 66422 O

SALAMI Friuli vendo alcuni quintali. Via S. Francesco 15, telefono 29-67. 75201 O

STANZE da letto da lire 880 in poi, stanze da pranzo da lire 2400 in poi. Deposito mobili via Udine 25. 66790 O

TORCHI, pigiatrici uva, in ricco assortimento. Via Rossini 20. 66814 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdottissimo generi alimentari, offresi a primaria ditta. Offerte «Referenze primo ordine» al Piccolo. 66626 P

PIAZZISTI per romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria, Via Istria 2. 66420 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 4 rimessi a nuovo, uno 15 Ter, uno 18 BL, due 18 P, vendo occasione. Via Olmo 4, garage. 66686 Q

AUTOCARRO Fiat 15 Ter, attrezzato per trasporto persone, tassa circolazione pagata tutto corrente anno, vendo. Rivolgersi Consorzio approvvigionamento piazza Tommaseo 4. 66648 Q

Lodovico Deschman

bandaio-attrezzista teatrale

si spense serenamente quest'oggi, alle dopo lungo soffrire, lasciando nel più p fondo dolore i figli **EMILIO, ATTILIO, GUIDO**, le figlie **VITTORIA ved. SABA, EUGENIA COVI**, il genero **CARLO CO** (assente), nonchè tutti i nipoti che par cipano la dolorosa perdita ai parenti a e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno lu mercoledì 9 corr., alle ore 16.30, parte il convoglio dall'Ospedale «Regina Ele

Trieste, 7 agosto 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Col desiderio di rivedere i suoi cari, riva ieri a Pola, nell'età di 78 anni,

Michele Bisiach

lasciando nel più profondo dolore i figli **DOLFO, MARIA ved. PITZNIGER** (ass te), la nuora **PINA BISIACH nata GODIN** e i nipoti.

La tumulazione della cara salma segui il dì 9 corrente, a Capodistria.

Trieste, 8 agosto 1922.

AUTOVETTURA Itala a valve 31 HP tass le, in perfetto stato, vendo. Indirizzo: caffè A rora, Gorizia. 75125

MAGNETE tipo «Bosch» vendesi, occasione. dirizzo Piccolo. 74869

MOTOCICLETTA guasta, proveniente asta m tare, marca nazionale, vendo 1600. Montecucco 66792

MOTOCICLETTA Laurin Clement, con carroz la, vendo 2500. Montecucco 7. 74515

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ATTIVA azienda cerca procuratore, contab disposto versare 50.000 garantite. Stipendio mensili, interesse 10%. Scrivere «Attiva» al P colo. 66740

CALZOLERIA, locale adatto qualunque gene vendo eventualmente scambio. Ginnastica 66756

COMMERCIANTE ramo lucroso, cerca socio pitalista, dispone clientela, ufficio. Offerte sportazione» al Piccolo. 13767

COMMERCIANTE distinto cerca socio o so collaboratore, con capitale 10.000 lire. Offe sub «Seriamente» al Piccolo. 66802

CONTABILE provetto, disponga 50-60.000, stip dio interesse, eventualmente cointeressato, cer Scrivere «Provetto» al Piccolo. 66742

GRANDIOSO stabilimento stiratura, compr macchinario necessario, estesissima cliente vendo prezzo d'occasione. Lanzi, caffè Adria co. 66734

LATTERIA con vendita verdura e altri ge ri, vendo. Giorgio Vasari 12. 66810

LIQUORERIA posizione buonissima, vendo pr zo metà di valore, causa immediata parten Indirizzo al Piccolo. 66830

MACELLERIA vendesi in giornata causa p tenza, 6000. Luzzatto, Istituto 3. 500

OCCASIONE cedesi negozio orefice orologia arredamento completo, oppure altro artico Rione popolatissimo. Prezzo mite. Rivolge caffè Edera 9-10, Zigoi. 76133

SERIA ditta, per maggiore sviluppo cerca cio tacito disponga 50-60.000 garantite. Scriv «Seria» al Piccolo. 66744

SOCIO 15-20.000, cerco per ristorante avvia Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 66750

TRATTORIA e quartiere con due stanze, desi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 13740

TRATTORIA buonissimo lavoro, centro, ric inventario, vendo. Carducci 28, Kremser. 75199

TRATTORIE vendo affitto; cerco condutto Bottega barbiere vendo mite prezzo. Kadi caffè Edera. 65712

2500 cerco alto interesse, garanzia appartame to centrale. Offerte «Giorgio» Piccolo. 66152

4000 lire cerco con garanzia; condizioni da co venirsi. Offerte «Garantite» Piccolo. 75061

5000 cerco prontamente, restituisco 5500, ca biale 6 mesi solidamente assicurata. Offer «Sicurezza 5500» al Piccolo. 75269

7000 lire cerco con ipoteca. Offerte «Solidit al Piccolo. 66688

50.000 lire disponibili primo rango. 10.000 cer 8% stabili. Carducci 28, Kremser. 75197

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA Guardiella 7 vani, giardino, pronta trata, vendo occasione. Lanzi, Caffè Adriatic 66784

VILLINO. Acquistasi villino Barcola. Offer dettagliate con prezzo «Villino» al Piccolo. 75229

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

VILLEGGIATURA: Villa Tartini, Strugna stanza, costo. Cura d'uva. Bagni gratuiti. formazioni via Sanità 8, deposito bilance. 13770 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A RATE mensili L. 15 per paio, vende prim ria ditta rateale, scarpe donna, assortimento Scrivere «Comodità» al Piccolo. 75243 U

A RATE: biciclette di primaria fabbricazione con garanzia. Scrivere «Comodità» al Piccolo. 75241 U

C. R. Provai immenso piacere vedermi corr sposto. Quando potrò dirle tutto quello che sento nell'animo mio? Scriva R. Zam, posta centrale. 75109 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in ge nere, si combattono efficacemente con la «P zione di Bismuto» aromatizzata, per adulti bambini, preparata nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

DURANTE la presente epidemia di tosse pag na (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furo no esperimentati e provati molti rimedi. Quell che, corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servizi, si trovano combinat in un preparato sciropposo che vale per la mi gliore specialità contro la tosse convulsiva. Que sta specialità è la «Pertossina Godina». Trova si nella nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GUGLIELMO II? Lo sterminatore delle cimi però è l'Astorpop americano. Non date rett chiacchiere, usate questo potente insetticida Garanzia assoluta. Vendesi nelle drogherie lire 4. 66554 U

LEVATRICE riceve 12-16. Corso Garibaldi 23 massima segretezza. 66834 U

PENSIONATO vedovo, solo, 57enne, desidera co noscere vedova zitella 48-50enne, indipendente scopo matrimonio, abbia nell'Istria bassa pic colo possedimento con capi bestiame oppure pic cola industria, condizione media; escluso ano nime. Ritiro 19 agosto. Offerte «Campagna» al Piccolo. 122885 U

QUARANTENNE possidente, agricoltore, fav riesca ritirare lettera sub «Gentili». Elena 8. 13762 U

SIGNORINA 35enne, affettuosa, massaia, aspetto simpatico giovanile, conoscerebbe compito si gnore, sano, buona posizione, scopo matrimonio Offerte «Nido pronto» Piccolo. 66730 U

VENTITRE. Gravissime difficoltà mi intralciano cammino. Mi si chiede pane mentre cerco lavoro. Ecco i miei doveri. Vorrei poterti scrivere. Ti prego un po' di pietà. Eternamente. 122886 U

VIAGGIATORE. Attendo, ore diciotto. Maria. 75187 U

Massimo Villemer 69

Non piangere, piccola Lutine!

— E' partito, signore.

— Come! è partito... Ma era ancora qui ieri!

— Ciò non impedisce che se ne sia fuggito ieri notte.

— E' impossibile! L'ho visto ad un'ora del mattino.

— Allora è fuggito passata la una, ecco tutto.

— Solo?

— No! Ma siete ben curioso signore!

— Vi domando se il negro se ne è andato solo!

— Ed io vi rispondo che ciò non vi riguarda.

— Vediamo! Ti occorre del denaro — disse Ferrant stendendo un Luigi allo svizzero.

— Me ne infischio d'un Luigi — disse lo svizzero facendo un gesto altero, ma accettando tuttavia il denaro — che volete sapere?

— Ciò che sapete — disse Ferrant piantandosi in faccia allo svizzero.

— Vediamo, m'avete l'aria d'un buon uomo; vi darò delle informazioni. Siete forse un creditore? Se è così siete rovinato. Il padrone ed il negro sono scomparsi portando via la cassa.

— Scomparso! — disse Ferrant.

— Questa stessa notte.

— Tutti e due?

— Tutti e due.

Partito lui! Michele Arleff! E' impossibile!

— E' talmente possibile, signore, che noi siamo stati congedati questa mattina, con una lettera del dottore, e con l'ordine di farci pagare gli stipendi dal notaio del padrone.

— Non capisco più nulla! — disse Ferrant.

— Il dottore aveva un dispiacere amoroso.

— Un dispiacere amoroso? E voi supponete?...

— Che quel dispiacere è la causa della partenza del padrone. Del resto tutti sono d'accordo in ciò.

— Per mille milioni di fulmini! Ecco che ora si impietosiscono alla sorte di quella canaglia — gridò Ferrant fuori di sè.

Orbene tutto ciò che lo svizzero raccontava era perfettamente vro.

Ecco ciò che era avvenuto.

Quando il domestico, dopo aver lasciato Ferrant risalì nella camera, dove aveva lasciato Arleff mezzo morto, per fare una visita alla cassaforte del padrone, trovò questo già in piedi.

— Tu hai creduto che tutto fosse finito, che io fossi un uomo morto, mentre invece, non ero che svenuto — disse Arleff appoggiandosi ad un mobile; poichè malgrado coraggio sovrumano che centuplicava le sue forze egli si sentiva mancare. Ebbene ti sei sbagliato. Non hai avuto la mano sicura ed eccomi ancora ben vivo.

— Perchè il padrone mi ha attaccato? — disse il negro.

— Perchè mi avevi tradito!

— E' vero!

— Dunque confessi?

— Io confesso!

— Ah! — disse il dottore — avevi dunque sorpresi i nostri segreti?

— Sì, tutti.

— Allora tu sapevi...

— Che voi padrone e l'altro laggiù, siete degli assassini.

— Ebbene è vero, vedi che confesso anch'io; sono alla tua mercè. Facciamo la pace; tu hai bisogno di me ed io di te.

Poi aggiunse:

— Dammi della tela e dell'acqua.

Il negro diventato docile portò tutto ciò che gli domandava.

Michele Arleff lavò e fasciò la ferita, meno grave di quanto si potesse credere: lo stiletto era scivolato su una costa ed il taglio era più largo che profondo; era la perdita di sangue che aveva causato lo svenimento.

Fatta la fasciatura si sentì meglio; ma egli sapeva che avrebbe bisogno di riposo e di cure amorose. E poteva egli prendersi questo riposo? Poteva avere quelle cure? Ne aveva il tempo? No, no, bisognava fuggire, tentare un supremo sforzo; andarsene al più presto possibile. E solamente il suo negro poteva aiutarlo e salvarlo.

(*Continua*)